



## **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata  
e Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione**

**Corso di laurea Magistrale in Psicologia sociale, del lavoro e della  
comunicazione**

**Tesi di laurea Magistrale**

***FONDAMENTI MORALI E IDEOLOGIA POLITICA***  
**Il ruolo del moral framing nella percezione delle  
disuguaglianze socioeconomiche da parte di progressisti e  
conservatori.**

***MORAL FOUNDATIONS AND POLITICAL IDEOLOGY***  
**The role of moral framing in the perception of socio-economic inequalities  
by progressives and conservatives.**

Relatrice:  
Prof.ssa Luciana Carraro

Correlatrice esterna:  
Dott.ssa Alessia Valmori

Laureanda: Noemi Lombardi  
Matricola: 1234149

*Anno Accademico 2021/2022*

*A mia madre, i suoi occhi, il suo  
sorriso e la sua dolce immensa  
forza...*

# INDICE

<b>Introduzione</b> .....	5
<b>1. Ideologia politica</b> .....	7
1.1. Definizioni	
1.1.1. Cosa intendiamo con “Ideologia”	
1.1.2. Quale definizione?	
1.1.3. Ideologia politica come cognizione sociale motivata	
1.1.4. Modello duale dell’Ideologia e del Pregiudizio (DPM)	
1.1.5. RWA	
1.1.6. SDO	
1.2. Progressisti e Conservatori: quali differenze valoriali?	
1.3. Teoria della Giustificazione del Sistema	
1.4. Disuguaglianze e ripercussioni sul benessere individuale	
<b>2. Moralità e comunicazione</b> .....	23
2.1. Comunicazione politica	
2.2. Cosa intendiamo con “Moralità”?	
2.2.1. La moralità in ambito politico	
2.3. Teoria dei fondamenti morali	
2.3.1. Fondamenti morali vincolanti (binding) ed individualizzanti (individualizing)	
2.3.2. Moral framing	
<b>3. Lo studio condotto</b> .....	36
3.1. Ipotesi	
3.2. Metodo	
3.2.1. Partecipanti	
3.2.2. Disegno sperimentale	
3.2.3. Pretest video sperimentali	
3.2.4. Procedura	

3.2.5. <i>Materiali e strumenti</i>	
3.2.6. <i>Pretest immagini VAAST</i>	
3.3. Risultati	
3.3.1. <i>Calcolo dei punteggi</i>	
3.3.2. <i>Analisi di correlazione tra le variabili pre-manipolazione</i>	
3.3.3. <i>Analisi di verifica delle ipotesi per le variabili dipendenti esplicite post-manipolazione</i>	
3.3.3.1. <i>ESJ</i>	
3.3.3.2. <i>Leader</i>	
3.3.3.3. <i>Percezione delle conseguenze delle disuguaglianze socioeconomiche</i>	
3.3.4. <i>Analisi di verifica delle ipotesi la variabile dipendente implicita</i>	
3.3.4.1. <i>Gruppo di controllo</i>	
3.3.4.2. <i>Gruppo Individualizing</i>	
3.3.4.3. <i>Gruppo Binding</i>	
3.3.4.4. <i>Confronto tra condizione Binding e condizione Individualizing</i>	
<b>4. Discussione e conclusione</b> .....	70
<b>Bibliografia</b> .....	79
<b>Appendice</b> .....	85

## INTRODUZIONE

Una delle problematiche sociali attuali che può avere conseguenze, non solo sulle collettività ma anche e soprattutto sui singoli individui, è rappresentata dalle crescenti disuguaglianze socioeconomiche che stanno travolgendo interi tessuti sociali e deteriorando la vita di coloro che appartengono ai segmenti più fragili della popolazione. Queste differenze sembrano essersi anche amplificate durante e a causa della pandemia da Covid-19: molte persone si sono, infatti, ritrovate a toccare con le proprie mani elevati livelli di povertà, tanto che, così come riporta l'istituzione internazionale della Banca Mondiale, alla fine del 2021 si sono contati ben 163 milioni di nuovi poveri a causa del Coronavirus.

In una situazione così drammatica non si possono chiudere gli occhi e restare fermi, al contrario, risulta fondamentale mobilitarsi in nome della creazione di società maggiormente eguali e che difendano la totalità degli individui che ne fanno parte.

Ma siamo tutti d'accordo? La non legittimazione delle disuguaglianze socioeconomiche è davvero un obiettivo condiviso su larga scala?

Per rispondere a tali interrogativi, e, in accordo con la letteratura, una delle variabili importanti da prendere in considerazione sembrerebbe essere l'ideologia politica.

Tradizionalmente all'interno di quest'ultima sono state delineate due macro-posizioni opposte, il conservatorismo e il progressismo, rispettivamente indicanti la Destra e la Sinistra politica. Queste presentano svariati punti di discontinuità che ruotano fondamentalmente attorno a due questioni principali, ovvero: rifiuto/sostegno del cambiamento e rifiuto/sostegno delle disuguaglianze sociali. Si può osservare come i conservatori, al contrario dei progressisti, prediligono e supportano il mantenimento dello status quo e di tessuti sociali caratterizzati da gerarchie intergruppi. Contemporaneamente, l'ideologia politica coinvolge anche il più profondo aspetto della

moralità di ogni singolo individuo. Facendo riferimento alla Teoria dei Fondamenti Morali, è emerso che i conservatori sembrerebbero essere maggiormente legati ai Fondamenti Morali di tipo vincolante, quali “Autorità”, “Lealtà” e “Purezza”, al contrario, i progressisti mostrerebbero maggiori preferenze per i Fondamenti Morali di tipo individualizzante, ovvero, “Cura” e “Giustizia”. Affianco a questo aspetto, si può inoltre osservare come l’attuale comunicazione politica, sempre più spesso influenzata dai nuovi media, utilizzi varie strategie funzionali alla persuasione dell’intero elettorato; in tali strategie ricopre un ruolo fondamentale il cosiddetto “*news frame*” ovvero una cornice interpretativa applicata ai contenuti della comunicazione stessa e che restituisce, a coloro che ne sono esposti, la specifica modalità secondo cui leggere e interpretare il messaggio.

Da tali premesse è nato il presente progetto di ricerca, attraverso cui si è indagato se l'utilizzo di un moral frame in linea con i fondamenti morali maggiormente valorizzati dal fruitore di un messaggio, fosse in grado di sensibilizzare maggiormente le persone nell’ottica di ridurre le disuguaglianze socioeconomiche.

Dai risultati è emerso che il *framing* vincolante ha portato i conservatori a nutrire un atteggiamento maggiormente positivo nei confronti dell’uguaglianza solo a livello implicito; a livello esplicito, invece, trattare le disuguaglianze socioeconomiche attraverso i Fondamenti Morali di “Autorità”, “Lealtà” e “Purezza” non ha portato i conservatori a ridurre la personale legittimazione delle stesse, a preferire un leader meno estremista di destra per farvi fronte né ad essere maggiormente preoccupati circa le conseguenze che i tassi di disuguaglianza socioeconomica potrebbero suscitare.

# CAPITOLO 1

## Ideologia politica

### 1.1. Definizioni

#### *1.1.1 Cosa intendiamo con "Ideologia".*

Quando si pensa al termine "Ideologia", molto spesso, è possibile che ci si ritrovi dinanzi a delle difficoltà nella sua definizione e interpretazione a causa della complessità concettuale che questo termine porta con sé. Nel corso degli anni il concetto di ideologia non solo è stato oggetto di svariati dibattiti circa il suo carattere controverso (Sartori, 1969), bensì, lo si è anche affiancato ad una condizione di cosiddetta "promiscuità semantica" a causa della confusione lessicale che si è generata nelle scienze sociali nel tentativo di attribuirle un significato, relativamente, condiviso (Gerring, 1997).

L'ideologia, nella sua accezione maggiormente inclusiva, riflette un "sistema di credenze" composto da atteggiamenti ed idee strettamente interdipendenti tra di loro e che rivestono un ruolo funzionale nella vita delle persone (Converse, 1964).

Tra le funzioni maggiormente rilevanti, che l'ideologia è chiamata ad esercitare, si possono annoverare le seguenti (Gerring, 1997):

- restituire un senso a ciò che avviene nell'ambiente osservabile aiutando gli individui a comprendere e interpretare dinamiche e situazioni sociali, così, da rendere possibile la partecipazione in esse (Geertz, 1964/1973);
  - rappresentare un sistema di credenze condiviso tra i diversi membri di un gruppo sociale che orientano congiuntamente i propri comportamenti (Parsons, 1951);
- l'ideologia come uno strumento attraverso cui le persone possono appropriarsi di un'identità sociale e rispondere al proprio bisogno di sentirsi parte integrante di un gruppo (Rejai, 1991);

- collocarsi al centro del legame tra pensiero e azione, motivando e incoraggiando quest'ultima;
- legittimare i comportamenti che vengono agiti, personalmente e collettivamente, alla luce dei suoi stessi contenuti, attribuendo loro lecite motivazioni (Gerring, 1997).

### 1.1.2 Quale definizione?

In letteratura, rintracciare una concordanza circa il significato di “Ideologia politica” non è altrettanto semplice. Partendo da una definizione molto generale, essa può essere rappresentata come un complesso sistema di atteggiamenti non solo politici ma anche morali che presentano aspetti motivazionali, affettivi e cognitivi (Tedin, 1987). All'interno di questo complesso sistema, però, non si può prescindere dal prendere in considerazione anche coloro i quali sono i detentori di questi stessi atteggiamenti ovvero le collettività, i diversi gruppi sociali. Operando questa inclusione, è possibile compiere un piccolo passo avanti e definire l'ideologia politica come *“struttura condivisa dei modelli mentali posseduti da gruppi di individui che forniscono sia un'interpretazione dell'ambiente, sia una prescrizione su come tale ambiente dovrebbe essere strutturato”* (Denzau & North, 1994/2000). In questo modo, quindi, l'ideologia politica può fungere da chiave di lettura dell'ambiente sociale, aiutando i suoi osservatori ad interpretarlo e comprenderlo, ma, può svolgere anche un ruolo prescrittivo, andando così ad indicare cosa dovrebbe essere cambiato e/o quale stato della realtà dovrebbe essere raggiunto. Si può immaginare l'ideologia politica come il perno intorno al quale ruotano le credenze, i valori e i comportamenti (anche quelli non agiti nel contesto politico) degli individui (Carney et al., 2008).

È ragionevole pensare che non esista una sola e unica ideologia politica che abbracci tutti gli individui e li guidi nei propri processi cognitivi e comportamentali, al contrario,

sempre più frequentemente si può osservare una convivenza di diverse ideologie politiche che innescano altrettante differenze, in termini di sistemi di credenze, valori, stili di comportamento e atteggiamenti, in coloro che le adottano (Jost, 2006).

### *1.1.3 Ideologia politica come cognizione sociale motivata*

Le comuni etichette verbali “destra” e “sinistra”, adottate per indicare rispettivamente le ideologie politiche di conservatori e progressisti, si sono introdotte nel linguaggio politico moderno durante il XVIII secolo a ridosso della collocazione, nel parlamento francese, di coloro che erano favorevoli (sedevano a destra) e sfavorevoli (sedevano a sinistra) circa il dibattito sul diritto di veto del re (Bobbio, 1996).

Seppur, naturalmente, le tematiche verso cui gli individui possono auto-collocarsi lungo questo continuum bipolare, siano cambiate nel corso degli anni, si può osservare come la differenziazione politica destra-sinistra continui ad essere la più utilizzata e diffusa (Jost, 2006).

Si può rintracciare l’opposizione che si instaura tra questi due schieramenti ideologici, fondamentalmente su due piani distinti, ovvero: dimensioni periferiche e dimensioni centrali dell’ideologia politica stessa. Le prime si riferiscono ad aspetti mutabili nel tempo e nello spazio in funzione di determinate variabili sociali, politiche, culturali e storiche. Le seconde, invece, presentando caratteristiche di stabilità e coerenza, si configurano come le maggiori responsabili della distinzione politica tra Progressisti e Conservatori (Jost et al., 2003; Jost, 2006). Inoltre, tale responsabilità si riversa, a sua volta, su due nuclei fondamentali:

- a) Sostegno o rifiuto del cambiamento;
- b) Sostegno o rifiuto delle disuguaglianze.

Sulla base di come gli individui si approcciano a questi due target di atteggiamento, essi possono, quindi, popolare la sezione destra o la sezione sinistra del continuum sopra citato (Jost, Federico, Napier, 2009; Jost et al., 2003b; Jost, 2009).

Si tratta di una collocazione che è subordinata all'assunto secondo cui: *“le ideologie hanno per individui diversi, diversi gradi di attrattiva, una questione che dipende dai bisogni dell'individuo e dal grado in cui questi bisogni vengono soddisfatti o delusi”* (Adorno et al., 1950).

Trattare l'ideologia politica come cognizione sociale motivata vuol dire farla coincidere con una struttura complessa il cui ruolo fondamentale è quello di poter assecondare, organizzare e gestire particolari motivazioni e bisogni umani di diversa natura. A tal proposito vengono delineate tre principali tipologie di motivazioni disposizionali o situazionali volte ad essere ridotte/annullate:

- 1) Motivazioni epistemiche: al loro interno rientra il bisogno di ridurre l'incertezza, l'ansia e la paura;
- 2) Motivazioni esistenziali: sono legate al bisogno di ridurre e/o gestire la minaccia percepita;
- 3) Motivazioni relazionali: sono volte al bisogno di ridurre il disaccordo.

Queste portano poi, in un secondo momento, a sostenere o rifiutare il cambiamento e a sostenere o rifiutare le disuguaglianze; le due dimensioni principali dell'ideologia politica entro cui si possono evidenziare, si ricorda, le sostanziali differenziazioni tra Progressisti e Conservatori (Jost et al., 2003a, 2003b; Jost, 2009; Jost et al., 2009).

Si evidenzia come le motivazioni epistemiche (associate cognitivamente al bisogno di chiusura, di ordine e di struttura) così come le motivazioni esistenziali (che mirano alla ricerca di sicurezza personale e sociale) siano maggiormente correlate con una ideologia politica di destra (piuttosto che di sinistra), la quale, a sua volta si pone come sostenitrice

della resistenza al cambiamento e dell'accettazione delle disuguaglianze (Jost et al., 2007; Jost, 2009).

#### *1.1.4 Modello duale dell'Ideologia e del Pregiudizio (DPM)*

Il modello duale dell'ideologia e del pregiudizio (Dual Process Motivational Model of Ideology and Prejudice, DPM; Duckitt & Sibley, 2017) concepisce l'ideologia politica come costituita da due dimensioni indipendenti, ma correlate tra loro: Autoritarismo di destra (RWA) e Orientamento alla dominanza sociale (SDO).

Queste dimensioni riflettono aspetti ideologici diversi con altrettante diverse tendenze comportamentali sul versante politico (Altemeyer, 1998) e si originano mediante svariati processi psicologici e sociali, nonostante ciò, però, generano risultati comuni in termini comportamentali, come ad esempio la presenza di pregiudizio generalizzato (Duckitt et al., 2002).

Entrambe le dimensioni nascono dalla specifica combinazione di caratteristiche di personalità e ambiente di socializzazione, ed infine sono legate a due distinte visioni del mondo.

Per quanto riguarda l'RWA, questo, si sviluppa in presenza di un tipo di personalità incline al conformismo sociale, che, tende a generare una visione del mondo come un luogo perennemente animato da pericoli e minacce entro cui vivere. Al contrario, l'SDO è il risultato di un tipo di personalità tenace che porta ad una visione del mondo come un luogo estremamente competitivo all'interno del quale vige necessariamente la legge del più forte (Duckitt et al., 2002; Duckitt, 2001).

Le diverse modalità attraverso cui gli individui percepiscono la realtà possono essere, quindi, influenzate da determinati tratti di personalità, ma anche da diverse pratiche di socializzazione; inoltre, l'interazione tra questi tre elementi porta alla genesi di specifici obiettivi motivazionali, la cui salienza può essere determinata dall'attivazione di schemi

sociali dotati di un'elevata accessibilità per gli individui (Strauss, 1992; Duckitt et al., 2002).

L'RWA è caratterizzato dall'obiettivo motivazionale della sicurezza, della stabilità e del controllo sociale; l'SDO, invece, presenta come bisogno motivazionale caratterizzante, il bisogno di potere, dominanza e superiorità (Duckitt et al., 2002).

Queste due dimensioni, coerentemente con i corrispettivi bisogni motivazionali, coinvolgono e si orientano verso due differenti aspetti del conservatorismo; l'Autoritarismo di destra si associa maggiormente al conservatorismo sociale (necessità di ordine sociale e di un sistema che riesca a tenere sotto controllo i pericoli e le minacce presenti nell'ambiente), d'altro canto, invece, l'Orientamento alla dominanza sociale coinvolge più strettamente il versante economico del conservatorismo (atteggiamento favorevole circa la presenza di una solida gerarchia sociale inter-gruppi) (Duckitt et al., 2002; Duriez, van Hiel & Kossowska, 2005).

Come ultima conseguenza, RWA ed SDO sembrano condurre a comuni conseguenze comportamentali, più precisamente, esse sembrerebbero rappresentare dei validi e importanti predittori di svariate forme di pregiudizio, etnocentrismo e omofobia (Altemeyer, 1998).

#### *1.1.5 RWA*

Il concetto di Autoritarismo di destra è stato introdotto da Altemeyer (1981) in seguito ad una riformulazione della cosiddetta "Personalità autoritaria" di Adorno (1950) (Duriez, Van Hiel & Kossowska, 2005). Nell'ottica di Altemeyer, l'autoritarismo si configura come una collezione di atteggiamenti sociali che i singoli individui tendono ad apprendere e acquisire attraverso il contatto sociale con i pari e/o con la famiglia, entro contesti diversificati e all'interno di interazioni con persone che adottano e abbracciano stili di vita e credenze convenzionali piuttosto che anticonvenzionali (Altemeyer, 1981).

L'autore rintraccia, nell' Autoritarismo di destra tre nuclei fondamentali e reciprocamente associati tra di loro:

- **Convenzionalismo:** elemento che descrive una forte adesione ai sistemi valoriali e normativi convenzionali;
- **Sottomissione autoritaria:** rispecchia una forma dogmatica di sottomissione e rispetto nei confronti delle figure autoritarie;
- **Aggressività autoritaria:** si traduce in ostilità nei confronti di tutti coloro che violano le norme prevalenti

Nonostante, sia alti punteggi in RWA che in SDO, portino gli individui ad avere atteggiamenti negativi e quindi a manifestare pregiudizio verso outgroup sociali, è di rilevante spessore osservare come questi ultimi differiscano tra di loro in virtù della dimensione considerata. Livelli alti di Autoritarismo di destra porterebbero gli individui a mostrare maggiore pregiudizio nei confronti di gruppi sociali considerati fonti di pericolo e minaccia. Ciò è coerente con la visione del mondo che è associata all'RWA secondo il modello DPM, ovvero la percezione del mondo come un ambiente pericoloso. Il pregiudizio è quindi maggiormente indirizzato verso quei gruppi sociali, che, si ritengono essere responsabili di tale pericolosità e che minano la sicurezza e la stabilità collettiva (Duckitt & Sibley, 2007).

### *1.1.6 SDO*

L'Orientamento alla dominanza sociale rappresenta un importante costrutto che è stato proposto nella "Teoria della dominanza sociale" di Sidanius e Pratto (1994).

Questa teoria, a sua volta, nasce a ridosso della constatazione di come le società umane tendano ad organizzarsi secondo una gerarchia di gruppi sociali. Alla sua base si collocano i gruppi che hanno valenza sociale negativa; ovvero, quei gruppi considerati inferiori perché caratterizzati da variabili come povertà e basso status sociale. In posizione

diametralmente opposta, invece, al vertice della gerarchia si possono rintracciare i gruppi che godono di un'elevata valenza positiva nella società; gruppi considerati superiori e dominanti, in quanto, caratterizzati da risorse tangibili e/o simboliche altamente desiderabili, come benessere e alto status socioeconomico.

Queste configurazioni gerarchiche possono, però, essere influenzate sia da fenomeni che accentuano le già esistenti disuguaglianze, sia da fenomeni che, invece, operano in virtù di maggiori uguaglianze sociali.

Secondo questa prospettiva, i conflitti intergruppi possono essere interpretati come la diretta conseguenza della propensione umana a classificare i gruppi sociali lungo un continuum di inferiorità/superiorità (Sidanius & Pratto, 2001).

Inizialmente l'SDO è stato fatto coincidere con il grado attraverso cui gli individui desiderano che il proprio gruppo sociale di appartenenza sia in una posizione di superiorità e di dominio rispetto ai restanti outgroup sociali (Pratto, Sidanius, Stallworth & Malle, 1994). Successivamente, questa variabile è stata descritta, più precisamente, come una tendenza a desiderare l'instaurarsi di forti relazioni gerarchiche tra i gruppi presenti nel sistema sociale, indipendentemente dalla possibilità che ciò possa favorire l'ingroup (renderlo dominante) o sfavorirlo (renderlo subordinato) (Sidanius, Levin, Federico & Pratto, 2001a).

L'Orientamento alla dominanza sociale è associato ad atteggiamenti di predominio sociale, credenze e supporto delle disuguaglianze; ciò si traduce inevitabilmente in un maggior sostegno di politiche atte alla gestione gerarchica della società, in comportamenti volti alla discriminazione e alla mobilitazione di dinamiche intergruppi che mirano ad evidenziare e perpetuare il divario tra gruppi subordinati e gruppi sovraordinati (Pratto, Sidanius & Levine, 2006). Si tratta di un circolo vizioso in cui le gerarchie sociali vengono alimentate dai processi appena descritti, i quali, a loro volta, si nutrono e si

fortificano sulla base delle disuguaglianze già esistenti e osservabili nella società (Pratto et al., 2006; Pratto, 1999).

Persone che riportano elevati livelli di SDO, tendono a motivare le proprie azioni di predominio sociale, aderendo ai cosiddetti “Miti legittimanti” (Pratto, 1999) che sostengono e giustificano lecitamente la presenza di disuguaglianze sociali (Pratto, 1999; Pratto et al., 2006). Si attribuisce a queste ultime, quindi, una causalità che deriva direttamente dai gruppi stessi, i quali, di conseguenza, sono così collocati gerarchicamente in funzione di ciò che essi, socialmente, meriterebbero (Pratto et al., 2006; Sidanius & Pratto, 2001).

I miti legittimanti rappresentano un aggregato di valori, credenze, ideologie sociali, stereotipi e atteggiamenti condivisi all'interno di una collettività, che, inoltre, vi fa riferimento al fine di indirizzare e gestire comportamenti, decisioni e modalità di socializzazione. (Pratto et al., 2006).

Così, come per l'Autoritarismo di destra, anche l'Orientamento alla dominanza sociale, si riversa maggiormente, tramite etnocentrismo, pregiudizio e desiderio di oppressione, su determinati gruppi target.

Aderendo ad una visione ideologica secondo cui le disuguaglianze rappresenterebbero un elemento morale e corretto della società, gli atteggiamenti negativi delle persone con alto SDO, sono maggiormente rivolti alle minoranze, ai gruppi stigmatizzati e svantaggiati, a coloro che occupano una bassa posizione nella gerarchia sociale e che quindi vengono considerati “inferiori” (Duckitt & Sibley, 2007).

Inoltre, si sono osservate relazioni tra la tendenza alla dominanza sociale e fenomeni quali: sessismo, svariate forme di razzismo, classismo e nazionalismo (Pratto et al., 2006; Sidanius & Pratto, 2001).

## 1.2 Progressisti e Conservatori: quali differenze valoriali?

È già stato anticipato come Progressisti e Conservatori differiscano tra di loro, principalmente, in funzione delle due componenti centrali dell'ideologia politica stessa: sostegno/rifiuto del cambiamento e sostegno/rifiuto delle disuguaglianze sociali (Jost et al., 2003). Più precisamente, si può osservare che i Progressisti sostengono il cambiamento sociale volto alla riduzione delle disuguaglianze, e, contrariamente, i Conservatori, rifiutano il cambiamento sociale al fine di proteggere e mantenere le gerarchie all'interno della società (Lipset et al., 1962).

Un'ideologia politica di destra risulta positivamente associata ad un forte rispetto della tradizione e delle autorità (religiose e sociali), ad una generale preferenza e adesione alla prospettiva capitalista e ad un atteggiamento incline al supporto delle élite economiche (Jost, 2006).

La tendenza a preferire un'ideologia progressista o conservatrice deriva anche dalle caratteristiche di personalità e dal sistema valoriale di cui ogni singolo individuo è dotato (Carney et al., 2008). La scelta del voto politico, sembrerebbe, quindi, essere in relazione con la misura in cui i valori degli individui, così come i propri tratti di personalità, trovano corrispondenza, compatibilità e rispetto entro gli ideali politici stessi (Caprara et al., 2004; Caprara et al., 2006).

I valori sono rappresentati da credenze, relativamente stabili nel corso della vita delle persone, che illustrano la modalità ottimale e maggiormente desiderabile attraverso cui una persona dovrebbe agire, essere e pensare; plasmano il modello ideale di società a cui un individuo aspira, sono orientati al futuro e risultano funzionali al raggiungimento di diversi bisogni umani di base come l'affiliazione e la salvaguardia di se stessi (Schwartz, 1992).

Shalom H. Schwartz, attraverso il suo "Modello circolare dei Valori Fondamentali" arriva a delineare ben dieci principali valori universalmente validi, sulla base dei quali, le

persone si orientano e strutturano i propri comportamenti nei diversi ambiti della vita. La struttura dei valori si sviluppa attorno a quattro dimensioni:

- “Auto-trascendenza”: inclinazione a perseguire il benessere altrui (Universalismo e Benevolenza);
- “Auto-affermazione”: inclinazione a perseguire interessi strettamente personali (Potere, Edonismo, Successo);
- “Apertura”: sostegno del cambiamento e atteggiamento positivo verso l’indipendenza (Auto-direzione e Stimolazione);
- “Conservazione”: rifiuto del cambiamento, forte adesione alle norme sociali e alla tradizione (Sicurezza, Tradizione e Conformismo).

Sono state rintracciate associazioni positive tra ideali politici conservatori e valori quali: potere, sicurezza, conformità e tradizione e, contrariamente, associazioni positive tra ideali politici progressisti e valori come: benevolenza, universalismo e auto-direzione (Caprara et al., 2006; Jost et al., 2008).

Per quanto riguarda i tratti di personalità maggiormente caratterizzanti i Progressisti e i Conservatori, si possono rintracciare rispettivamente: l’apertura mentale (all’esperienza e alla cultura) e la coscienziosità (Jost, 2006; Jost et al., 2003).

È stato, inoltre, riscontrato come i progressisti riportino maggiori livelli di empatia rispetto ai conservatori (Hasson et al., 2018), sostengano i diritti umani e la giustizia/inclusione sociale contrariamente ai Conservatori che, invece, risultano essere maggiormente legati ai valori della famiglia tradizionale e al patriottismo (Caprara & Vecchione, 2018).

Individui che abbracciano ideali politici di destra sembrano riportare un maggior bisogno di chiusura e di ordine rispetto a coloro che prediligono ideali politici di sinistra, i quali, a loro volta, sono caratterizzati da una maggiore complessità integrativa (Costantini &

Craik, 1980) e una più elevata sopportazione dell'ambiguità e dell'incertezza (Jost et al., 2003).

Relativamente alle differenze finora elencate tra conservatori e progressisti, in ultima analisi, è possibile differenziare ulteriormente questi ultimi in funzione dei processi automatici che coinvolgono l'elaborazione di stimoli e informazioni con diversa valenza. È stato, infatti, osservato come i conservatori, rispetto ai progressisti, riportino un maggior focus attentivo verso gli stimoli minacciosi e con valenza negativa piuttosto che verso stimoli con valenza positiva (Carraro et al., 2011).

Ciò trova riscontro e maggiore comprensione nell'associazione positiva che si instaura tra il bisogno psicologico di ridurre la minaccia percepita nell'ambiente circostante e l'adesione ad una ideologia politica conservatrice (Jost et al., 2003; Jost et al., 2004).

### 1.3 Teoria della Giustificazione del Sistema

Le persone mostrano di possedere una tendenza, nonché un bisogno, di ritenere che il mondo in cui si vive sia un mondo giusto ed equo all'interno del quale le risorse vengono distribuite legittimamente in funzione di ciò che ogni singolo individuo merita di ricevere e possedere (Lerner, 1980); ciò consente di restituire al sistema a cui si appartiene, caratteristiche di stabilità, ordine e prevedibilità (Lerner & Miller, 1978).

Contemporaneamente, le persone sono portate a sostenere la valorizzazione del proprio gruppo sociale, distinguendolo positivamente dai restanti out-group; ciò deriva dal bisogno di costruire un'immagine piacevole dell'in-group, nonché della propria identità sociale, che, si traduce in comportamenti legittimatori riferiti al gruppo di appartenenza (Turner et al., 1979; Jost & Banaji, 1994).

È altrettanto fondamentale per gli esseri umani la giustificazione del Sé, ovvero, la predisposizione a generare uno schema con valenza positiva circa se stessi, il quale, è

funzionale a percepirsi come una persona giusta, degna di valore e di stima (Jost & Banaji, 1994; Jost et al., 2004).

Quanto espresso finora rappresenta una triade di legittimazioni entro cui la Teoria della Giustificazione del Sistema, più di altri riferimenti teorici, riesce a distinguerne le tre diverse componenti (Jost et al., 2004).

In accordo con la teoria, le persone tendono ad accettare e legittimare lo status quo, sostenendo che il sistema dia le giuste ricompense e/o punizioni a coloro i quali agiscono, rispettivamente, in maniera corretta e scorretta (Jost, 2001). Tale tendenza è, inoltre, presente sia nei membri di gruppi subordinati, sia nei membri di gruppi sovraordinati (Jost, 2001; Jost & Bugess, 2000; Jost & Banaji, 1994).

Per le persone appartenenti a gruppi di alto status, la legittimazione del sistema non si scontra con la legittimazione dell'in-group e del Sé, in quanto, accettare lo status quo garantisce automaticamente la lecita tutela del gruppo di appartenenza e della propria identità personale (Jost & Bugess, 2000).

Contrariamente, coloro che appartengono a gruppi sociali di basso status, si trovano a vivere una crisi di legittimazione poiché, giustificare il sistema significa sostenere e accettare la propria inferiorità sociale (Jost & Banaji, 1994; Jost et al., 2001).

Per i membri dei gruppi subordinati, accettare lo status quo equivale, quindi, a sostenere le disuguaglianze sociali introiettando un sentimento di inferiorità ma, legittimando la propria condizione di svantaggio (Jost & Banaji, 1994; Miller & Porter, 1983).

È probabile, inoltre, che ciò avvenga perlopiù in quei casi dove le motivazioni a giustificare il Sé e l'in-group abbiano una minore importanza rispetto a quella rivestita dalle motivazioni a giustificare il sistema (Jost & Hunyady, 2003).

Quest'ultimo aspetto è inoltre rafforzato dalla presenza delle cosiddette "False credenze", le quali, portano gli individui a sostenere opinioni contrarie ai propri interessi e contribuiscono a rafforzare e a perpetuare nel tempo la posizione di svantaggio del Sé e

del proprio gruppo (Jost & Banaji, 1994; Jost et al., 2004); a tali credenze, paradossalmente, vi aderiscono soprattutto coloro che appartengono a gruppi sociali svantaggiati (Hanry & Saul, 2006).

La tendenza a giustificare il sistema, nonostante porti a ripercussioni negative soprattutto per i membri di gruppi sociali subordinati (Jost et al., 2008), si sviluppa sulla base di motivazioni psicologiche di rilevante importanza individuale, ovvero, le già precedentemente illustrate motivazioni epistemiche, orientate alla ricerca di ordine, sicurezza e certezze e, motivazioni esistenziali, funzionali al raggiungimento della percezione di ritrovarsi in un ambiente sociale privo di minacce e pericoli (Jost & Hunyady, 2005). È possibile rintracciare un legame tra la predisposizione a giustificare il sistema e l'ideologia politica alla quale gli individui prediligono aderire; è stato, infatti, notato come i Conservatori, rispetto ai Progressisti, tendano maggiormente a sostenere e difendere lo status quo opponendosi ad eventuali revisioni e modifiche di quest'ultimo (Jost et al., 2004).

#### 1.4 Disuguaglianze e ripercussioni sul benessere individuale

Il fenomeno delle disuguaglianze socioeconomiche e la conseguente legittimazione delle stesse, rappresenta uno degli aspetti fondamentali che distingue la Destra e la Sinistra (Jost et al., 2009); tuttavia, risulta altrettanto importante notare come, soprattutto negli ultimi tempi, le disuguaglianze stiano diventando una delle problematiche maggiormente preoccupanti per svariate società (Pickett & Wilkinson, 2015).

Numerosi studi hanno evidenziato come la salute degli individui sia peggiore nelle società connotate da forti disuguaglianze e sia, invece, migliore nei sistemi caratterizzati da un tessuto sociale maggiormente egitario che garantisce una più equa distribuzione delle risorse (Wilkinson & Pickett, 2006; Wilkinson & Pickett, 2009).

Mettendo in relazione la salute fisica (intesa generalmente come aspettativa media di vita) presente in una popolazione e la ricchezza media del Paese, si è osservato che all'interno dei Paesi maggiormente ricchi, oltre una certa soglia di crescita economica, non si registra un parallelo miglioramento della salute fisica e del benessere dei cittadini. Contrariamente, entro i Paesi poveri, si assiste ad un aumento congiunto tra sviluppo economico nazionale e salute fisica degli individui (Preston, 1975).

La relazione tra benessere e risorse economiche sembra, quindi, essere forte nelle società in via di sviluppo e debole nelle società che hanno già raggiunto una soglia abbastanza elevata di ricchezza (Wilkinson, 1997).

Insieme a tale constatazione, è ragionevole pensare che vi siano altri fattori, che, a livello nazionale, entro i Paesi maggiormente ricchi, possano influenzare il benessere dei singoli cittadini.

Qui, infatti, l'aspetto principale per il benessere delle persone, sembrerebbe non essere il proprio tenore di vita materiale in termini assoluti, bensì, il proprio status e reddito relativi; ovvero la personale percezione di ritrovarsi in una condizione migliore o peggiore rispetto ai restanti membri della società di appartenenza (Wilkinson, 1997; Wilkinson & Pickett, 2009; Wagstaff & Van Doorslaer, 2000).

In tale ottica, quindi, "La salute è altamente influenzata dalla posizione sociale e dalla gerarchia delle differenze socioeconomiche all'interno di una popolazione" (Wilkinson, 2002).

Le disuguaglianze presenti in una data società richiamano il concetto di "Deprivazione relativa" (Stewart, 2006) la quale, si riferisce ad un sentimento di delusione e frustrazione che emerge in seguito a confronti percepiti come svantaggiosi che, gli individui compiono comparando se stessi con coloro i quali, si ritrovano in una posizione socioeconomica migliore rispetto alla propria (Stewart, 2006; Merton & Lazarsfeld, 1950).

Numerosi studi presenti nella più recente letteratura hanno trattato la condizione di povertà nel suo carattere relativo cioè come prodotto del confronto tra il personale tenore di vita dei singoli cittadini e il tenore di vita medio condotto dall'intera nazione di appartenenza (Stewart, 2006).

La povertà e il tasso di disuguaglianze sociali sono due elementi necessariamente e altamente correlati tra loro che generano conseguenze negative per il benessere fisico, psicologico e sociale delle singole persone (Murali & Oyebode, 2004).

Si sono, infatti, osservate associazioni positive tra il fenomeno delle disuguaglianze socioeconomiche e variabili come: stress (Wilkinson, 2002; Wilkinson & Pickett, 2009), criminalità e comportamenti violenti (Wilkinson, 2002; Murali & Oyebode, 2004), tassi di obesità tra persone adulte (Pickett et al., 2005b), gravidanze in età adolescenziale (Pickett et al., 2005a), insuccessi scolastici e uso di stupefacenti (Murali & Oyebode, 2004). Diventa, quindi, particolarmente rilevante studiare come promuovere comportamenti e atteggiamenti volti a ridurre queste disuguaglianze socioeconomiche.

## CAPITOLO 2

### Moralità e comunicazione

#### 2.1. Comunicazione politica.

È possibile rintracciare il significato della comunicazione politica analizzando le funzioni principali che essa è chiamata a svolgere, ovvero:

- **Persuadere:** il flusso comunicativo proveniente dagli esponenti politici è orientato alla persuasione degli elettori. Ciò che viene esposto mira, quindi, ad essere sostenuto e approvato dai cittadini;
- **Simboleggiare un gruppo:** la comunicazione proveniente dai leader politici riflette i valori e gli obiettivi del partito politico di appartenenza; il singolo non parla a nome di se stesso bensì a nome dell'intera coalizione politica a cui aderisce;
- **Differenziarsi dalla controparte:** quando un esponente politico comunica con il sistema elettorale, oltre a rappresentare il proprio partito, evidenzia le differenze tra quest'ultimo e altri partiti politici avversari. Si tratta di una modalità comparativa attraverso cui si restituisce al partito di appartenenza un carattere esclusivo.

Le caratteristiche della comunicazione politica non sono rimaste immutate nel tempo, al contrario, a ridosso di svariati cambiamenti sociali in altrettante svariate società, la comunicazione politica ha subito numerose evoluzioni che possono essere sintetizzate e raggruppate in tre fondamentali periodi storici (Blumler & Kavanagh, 1999; Blumler, 2001).

La prima fase è da rintracciare a partire dagli anni '50; con la fine della Seconda Guerra Mondiale, i messaggi politici erano quasi esclusivamente basati sui temi centrali del programma elettorale di ogni singolo partito; il comportamento di voto era subordinato

alla fiducia e alla fedeltà personale che ogni elettore riversava nel partito politico di appartenenza (Hallin, 1992) e rifletteva, tramite un processo di consolidamento, l'identificazione con quest'ultimo (Blumler & Kavanagh, 1999).

La seconda fase si è originata con l'avvento e la diffusione della televisione, la quale è diventata ben presto il canale preferenziale attraverso cui gli esponenti politici potevano raggiungere nuovi e svariati segmenti dell'intera popolazione nazionale (Gurevitch et al., 2009). La televisione offriva ai cittadini una moltitudine di informazioni entro cui orientare il personale sostegno politico; contemporaneamente, la tradizionale fedeltà di partito iniziava ad indebolirsi e la comunicazione politica era adattata ad un linguaggio maggiormente comprensibile che abbracciava, non solo i contenuti centrali del programma politico, ma anche temi di attualità (Blumler & Kavanagh, 1999).

La terza fase ha inizio a partire dagli anni '90 e coinvolge l'attuale presente, configurandosi come il periodo di maggior complessità che la comunicazione politica ha attraversato finora (Blumler & Kavanagh, 1999). In prima istanza, l'odierna comunicazione politica sembrerebbe occuparsi e preoccuparsi maggiormente delle tematiche rilevanti per le masse sociali, coinvolgendo attivamente l'elettorato e ascoltandone preferenze e punti di vista (Blumler, 2001). Contemporaneamente, la peculiarità di questa terza fase è rappresentata dal fatto che la comunicazione politica può, oggi, avvalersi di svariati mass media (caratterizzati da una veloce e accessibile fruizione) per raggiungere target di elettori anche molto diversificati al loro interno (Blumler & Kavanagh, 1999).

Un'ulteriore ed emergente variabile caratterizzante il fenomeno sembrerebbe essere la "professionalizzazione della politica" (Blumler & Kavanagh, 1999); espressione utilizzata per indicare il sempre più frequente ricorso, da parte di leader politici, a figure professionali che impiegano le proprie conoscenze ed abilità nella cura strategica

dell'immagine e dei discorsi di esponenti politici, soprattutto organizzandone diversi aspetti delle campagne elettorali (Mancini, 1999).

La professionalizzazione della politica è accompagnata, inoltre, da una crescente personalizzazione della stessa, attraverso cui si pone l'accento sui singoli esponenti politici, sulle loro caratteristiche personali piuttosto che sul partito o orientamento ideologico di appartenenza (Rahat & Sheaffer, 2007).

L'utilizzo dei media per veicolare i messaggi politici produce diversi effetti su coloro che ne sono esposti. In particolare, i mass media restituiscono, silenziosamente, l'informazione circa l'importanza rivestita da determinate questioni a discapito di altre (*Agenda-Setting*) rendono salienti e maggiormente accessibili i temi ritenuti preferenziali (*Priming*), i quali, diverranno i punti di riferimento per il personale comportamento di voto e, infine, donano una particolare chiave di lettura alle tematiche trattate, inserendole in una specifica struttura di significato che ne colora il contenuto e ne orienta l'interpretazione (*Framing*) (Scheufele, 2000).

## 2.2. Cosa intendiamo con "Moralità"?

Il fenomeno della moralità risulta essere un tema ampiamente complesso e discusso entro la filosofia dell'Occidente (Haidt & Kesebir, 2010), tanto che tra le diverse prospettive esistenti nel corso della storia, si possono rintracciare considerazioni estremiste secondo cui la morale rappresenti un costrutto impossibile da definire (Skorupski, 1993).

Ad un livello di astrazione altamente inclusivo, è possibile trattare la moralità come un criterio fondamentale che consente agli individui di discernere ciò che è giusto, onesto e appropriato da ciò che invece non lo è affatto (Haidt & Kesebir, 2010; Pagliaro, 2014).

Premettendo ciò, si possono annoverare due caratteri distinti della moralità stessa; da un lato il suo carattere normativo, funzionale ad illustrare le modalità d'azione ottimali e, dall'altro, il suo carattere descrittivo, volto alla mera categorizzazione e differenziazione

tra comportamenti giusti e comportamenti sbagliati (Ellemers & van den Bos, 2012; Gert & Gert, 2002).

Tradizionalmente, la moralità è stata trattata in termini di fenomeno individuale; attraverso gli approcci di Piaget e Kohlberg e, sulla scia di svariate riflessioni filosofiche, l'enfasi è stata posta sul modo mediante cui i singoli individui acquisiscono e sviluppano schemi cognitivi con valenza morale e sulla considerazione soggettiva che essi hanno circa ciò che è giusto o sbagliato (Pagliaro, 2014; Haidt & Kesebir, 2010; Leach et al., 2015). In tale ottica però, la moralità sembrerebbe essere priva di una qualsiasi forma di contestualizzazione sociale (Leach et al., 2015) e tale mancanza non tiene, quindi, in considerazione il fatto che gli individui desiderano appartenere a gruppi sociali giusti e corretti (Leach et al., 2007) al fine di incentivare la positività della propria identità personale e sociale (Ellemers & van den Bos, 2012).

Si può notare come le persone, durante il processo di formazione delle impressioni, diano la precedenza ad aspetti legati alla moralità piuttosto che ad aspetti legati, ad esempio, alla competenza o conoscenza (Ellemers & van den Bos, 2012).

La moralità sembrerebbe, inoltre, essere centrale anche per il comportamento dei singoli individui all'interno del gruppo di appartenenza ed entro le dinamiche intergruppi; rispettivamente attraverso l'adesione a norme morali consensuali e attraverso la tendenza a ritenere l'in-group maggiormente morale rispetto ai restanti out-group sociali (Ellemers & van den Bos, 2012).

In accordo con l'importanza sociale che viene attribuita al tratto della moralità, si è osservato che le persone tendono a considerarsi maggiormente morali rispetto ad altri individui ("*Effetto Muhammad Ali*"; Allison et al., 1989) e che utilizzano comportamenti morali, agiti nel passato, per giustificare e ridimensionare comportamenti relativamente immorali agiti successivamente ("*Self-licensing*"; Monin & Miller, 2010).

### *2.2.1 La moralità in ambito politico.*

Non stupisce certamente osservare come la moralità giochi un ruolo fondamentale anche entro il panorama politico soprattutto, ad esempio, nel processo di valutazione degli esponenti politici e nella comunicazione politica degli stessi (Pagliaro, 2014).

Numerosi studi hanno fatto emergere come il giudizio sociale ruoti fondamentalmente attorno a due diverse caratteristiche individuali denominate “calore” e “competenza” (Fiske et al., 2007; Pagliaro, 2012); entro la dimensione del “calore”, è possibile delineare ulteriori due importanti aspetti che orientano il giudizio sociale, vale a dire: moralità e socialità. In tale ottica, la moralità fa riferimento alla valenza positiva dei legami interpersonali detenuti dai singoli individui, all’adesione di questi ultimi a codici normativi rilevanti per la società di appartenenza e a caratteristiche individuali come l’onestà (Leach et al., 2007).

Quando le persone sono chiamate ad emettere un giudizio circa la percezione dei leader politici, si è osservato che prediligere una dimensione a discapito dell’altra è funzione dell’ideologia politica di appartenenza; coloro che abbracciano ideali maggiormente conservatori, ritengono che la dimensione di “competenza” sia più importante, contrariamente a coloro che prediligono ideali progressisti, i quali, pongono invece maggiore enfasi e attenzione all’aspetto della moralità (Caprara et al., 1999).

La spiegazione a tale differenza tra conservatori e progressisti è da rintracciare nelle affinità che questi percepiscono con i candidati politici verso cui mostrano maggior preferenza. I conservatori tendono ad autodefinirsi come maggiormente orientati alla leadership, motivo per cui prediligono figure politiche che spiccano nella dimensione di competenza, contrariamente, i progressisti attribuendosi maggiormente caratteristiche di onestà e lealtà, indirizzeranno il proprio voto verso coloro che dimostreranno di possedere alti livelli di moralità (Carney et al., 2008).

Infine, le informazioni circa la moralità e la competenza di un leader possono generarsi in seguito all'analisi della condotta comportamentale di quest'ultimo. Un leader viene generalmente percepito come morale nel momento in cui gli obiettivi che intende perseguire incontrano non solo il rispetto delle norme etiche ma anche il bene delle collettività; un leader competente è invece colui che ha successo nel raggiungimento di tali obiettivi (Wojciszke, 2005).

### 2.3. Teoria dei fondamenti morali

Così com'è stato accennato in precedenza, il tema della moralità per molto tempo è stato indagato attraverso l'approccio razionalista di Lawrence Kohlberg, il quale aveva riversato il proprio impegno nel comprendere come ogni individuo, attraverso una serie di stadi in successione temporale tra loro (Kohlberg, 1973), arrivi a sviluppare il ragionamento morale grazie ad un insieme di esperienze e azioni guidate dalla ragione e indirizzate alla comprensione dell'ambiente sociale (Arnold, 2000).

In contrapposizione a questa linea di pensiero, più recentemente, entro il panorama scientifico ha assunto rilevante spessore la "Teoria dei Fondamenti Morali" (MFT, Graham et al., 2013; Haidt & Joseph, 2004), la quale si propone di studiare la moralità alla luce del suo carattere universale e contemporaneamente caratteristico di ogni cultura sociale di appartenenza (Graham et al., 2013).

La MFT si basa su quattro premesse fondamentali (Graham et al., 2013). Tali principi centrali del concetto di moralità sono i seguenti (Graham et al., 2013; Graham et al., 2018):

- 1) I criteri morali godono di una componente innata che deriva dalla storia evolutiva dell'uomo;
- 2) Tali criteri innati ed universali, vengono poi influenzati e modellati in funzione della cultura di appartenenza dei singoli individui;

- 3) Il giudizio morale è figlio di un'intuizione rapida ed automatica (Haidt, 2001);
- 4) Sono presenti diversi codici morali, chiamati "Fondamenti Morali", funzionali all'interpretazione della realtà e alla considerazione di ciò che è morale e ciò che invece è immorale (Haidt & Joseph, 2004).

La ricerca attuale ha identificato principalmente cinque Fondamenti Morali di seguito elencati (Graham et al., 2013):

- Cura/danno (*Care/harm*): fa riferimento alla misura in cui ci si prende cura dell'altro, lo si protegge e si empatizza con la sofferenza altrui. Deriva dalla tendenza evuzionista dei mammiferi a farsi carico della prole e rappresenta sentimenti di compassione verso coloro che vengono percepiti come indifesi con conseguente ostilità rivolta alla potenziale fonte di dolore inflitto.
- Giustizia/inganno (*Fairness/cheating*): si riferisce al senso di giustizia e fiducia che le persone sviluppano entro la propria comunità e che si riflette nella reciprocità dei legami interpersonali nonché entro le dinamiche intergruppi. Affonda le radici nell'altruismo reciproco, secondo cui aiutando l'altro ci si aspetta che questo, di conseguenza, faccia lo stesso in una situazione futura (Trivers, 1971). Le emozioni maggiormente caratterizzanti sono la gratitudine ma anche la rabbia verso coloro che agiscono azioni fraudolenti.
- In-group/tradimento (*Loyalty/betrayal*): esprime un sentimento di fedeltà e attaccamento nei confronti dell'ingroup con conseguente apprezzamento verso coloro che agiscono in suo favore e rifiuto, nonché emarginazione, verso coloro che lo tradiscono. È alla base del senso di patriottismo, della coesione intragruppo e della competizione intergruppi.
- Autorità/sovversione (*Authority/subversion*): si basa sull'osservazione che all'interno di tessuti sociali altamente caratterizzati da relazioni gerarchiche si può assistere ad un forte rispetto delle autorità e di coloro che detengono il potere.

Esiti comportamentali di questo fondamento morale sono rappresentati da elevata obbedienza, rigida adesione alle norme sociali, devozione alla tradizione e ostracizzazione di coloro che, al contrario, non accettano la sottomissione autoritaria.

- Purezza/degrado (*Sanctity/degradation*): abbraccia fenomeni come la purezza, la spiritualità e la pulizia. Trae origine dalla paura di venire a contatto con malattie trasmissibili e dalla sensibilità all'emozione del disgusto. Si riversa in comportamenti atti ad allontanare il pericolo della contaminazione (che si percepisce essere anche presente, ad esempio, nella socializzazione con persone immigrate, Graham et al., 2018) e considera come virtù fondamentali dell'uomo la castità e la moderatezza. Alla sua base vi è l'idea secondo cui il corpo fisico sia una sorta di tempio che va protetto da qualsiasi azione immorale.

Nonostante ciò, la ricerca e gli stessi autori della MFT, asseriscono che oltre a questi cinque Fondamenti Morali ve ne siano altri ancora da indagare approfonditamente e che potrebbero contribuire alla veridicità del pluralismo della teoria stessa (Graham et al., 2018).

### *2.3.1 Fondamenti morali vincolanti (binding) ed individualizzanti (individualizing).*

La Teoria dei Fondamenti Morali è nata entro una cornice di ricerca in psicologia culturale (Graham et al., 2013), ma, ben presto la sua applicazione all'interno della psicologia della politica ha fatto emergere interessanti evidenze nella spiegazione delle differenze presenti a livello politico tra conservatori e progressisti (Haidt & Graham, 2007).

Persone di destra e persone di sinistra abbracciano due diverse visioni della natura umana che vengono descritte da Sowell (2002) nei seguenti termini: i conservatori sembrerebbero possedere una visione pessimistica della natura umana e ciò porterebbe

loro ad attribuire all'uomo caratteristiche negative, come ad esempio egoismo e perenne imperfezione. Una visione tale, chiamata "visione vincolata", porta a sua volta le persone a necessitare del rispetto della tradizione nonché delle autorità al fine di raggiungere una convivenza sociale pacifica tra pari.

Contrariamente, i progressisti sembrerebbero nutrire una visione più ottimistica della natura umana, denominata "visione senza vincoli", che, enfatizza l'importanza della libertà per lo sviluppo personale di ogni singolo individuo.

Vi è, inoltre, una compatibilità tra queste diverse visioni della natura umana e tratti di personalità che maggiormente caratterizzano conservatori e progressisti; rispettivamente, una visione pessimistica dell'uomo incontra una preferenza per ciò che è già conosciuto e quindi prevedibile (Jost et al., 2008), contrariamente, una visione positiva della natura umana convive con una maggior apertura all'esperienza (Jost et al., 2003).

Fatte queste premesse, si può rintracciare il loro legame con la moralità di conservatori e progressisti passando attraverso una definizione generale di sistemi morali i quali *"sono insieme interconnessi di valori, pratiche, istituzioni e meccanismi psicologici evoluti che lavorano insieme per sopprimere o regolare l'egoismo e rendere possibile la vita sociale"* (Haidt, 2008).

Se il fine ultimo dei sistemi morali è quello di indebolire l'egoismo umano, è comprensibile immaginare che vi siano diversi approcci da poter impiegare per raggiungere questo stesso obiettivo.

In alcune società e/o culture, infatti, per combattere l'egoismo umano viene utilizzato un cosiddetto "approccio individualizzante" che pone al centro della moralità l'individuo stesso e i propri diritti, i quali, devono essere rispettati e protetti; in altre società e/o culture, invece, l'egoismo umano viene combattuto attraverso un cosiddetto "approccio vincolante" che dona al gruppo, piuttosto che al singolo individuo, il massimo spessore morale e che obbliga le persone a sottostare alle autorità e alle istituzioni come garanzia

di una vita sociale pacifica e come rimedio all'imperfezione dell'uomo stesso (Graham et al., 2009).

Tale centratura sull'individuo e sul gruppo, si riflette anche sui cinque Fondamenti Morali che sono stati descritti nel paragrafo precedente.

Secondo la MFT, infatti, i Fondamenti Morali possono essere raggruppati in due categorie distinte ovvero Fondamenti Morali Vincolanti e Fondamenti Morali Individualizzanti (Graham et al., 2009); rispettivamente "Lealtà/tradimento", "Autorità/sovversione" e "Santità/degrado" rientrano nei Fondamenti Morali Vincolanti in quanto pongono l'accento sul rapporto tra singoli individui e gruppi/istituzioni che possiedono alti livelli di complessità e rilievo sociale; i restanti Fondamenti di Cura/danno ed Equità/inganno, invece, appartengono ai Fondamenti Morali Individualizzanti poiché evidenziano l'importanza della tutela e del trattamento equo dei singoli individui (Cornwell & Higgins, 2013).

E l'ideologia politica? Come si posizionano conservatori e progressisti rispetto ai Fondamenti Morali? È emerso che coloro che aderiscono ad una ideologia politica di destra siano generalmente legati a tutti i cinque Fondamenti Morali, ma, enfatizzano maggiormente quelli Vincolanti, ai quali attribuiscono, quindi, una più elevata importanza nell'atto di definire la correttezza di un comportamento; d'altra parte, invece, le persone che abbracciano una ideologia politica di sinistra, sembrerebbero ritenere maggiormente importanti i due Fondamenti Morali Individualizzanti (Haidt & Graham, 2007).

È importante però precisare che "Individualizzante" non è sinonimo diretto di Progressismo, così come "Vincolante" non lo è di Conservatorismo, qualora si operasse una tale considerazione, verrebbe meno il carattere pluralista della Teoria dei Fondamenti Morali e la sua applicazione in campo politico, che, al contrario cerca di illustrare

attraverso cinque criteri distinti, le sostanziali differenze morali che sono presenti tra la Destra e la Sinistra politica (Graham et al., 2009).

### 2.3.2 *Moral framing*

Nel presente lavoro è stato già precedentemente descritto come l'attuale comunicazione politica si stia, sempre più spesso, organizzando attorno a tre fenomeni principali: agenda-setting, priming e framing.

L'utilizzo di quest'ultimo da parte di fonti politiche, sembrerebbe rivestire un ruolo fondamentale per le valutazioni che gli elettori formulano circa le questioni politiche stesse (Druckman, 2001).

Il framing rappresenta la modalità attraverso cui la fonte di comunicazione restituisce all'ascoltatore una specifica sfumatura di significato circa il messaggio trattato.

Il contenuto di quest'ultimo viene, così, manipolato in funzione di ciò che la fonte ritiene fondamentale trasmettere (Druckman, 2001), escludendone chiavi di lettura alternative.

Ciò può avvenire attraverso l'uso strategico di parole, immagini, stili e/o forme di narrazione applicati alla tematica d'interesse (Cappella & Jamieson, 1997).

Inserire un'informazione entro una determinata cornice semantica significa, inevitabilmente, influenzarne l'interpretazione e la percezione in coloro che ne sono esposti; tale processo, volto alla mirata e strategica modificazione del pensiero individuale è l'effetto principale del framing stesso (Druckman, 2001).

Coerentemente con l'intento della fonte comunicativa, il framing può far leva su svariati aspetti del messaggio veicolato; in quelle situazioni in cui la chiave di lettura, offerta all'ascoltatore, è centrata sul discernimento tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, su argomentazioni morali alla base del discorso espresso, il framing utilizzato è, per l'appunto, un *framing morale* (Lakoff, 1996; Torwell, 2015), il quale viene impiegato da

esponenti politici come potente mezzo legittimatorio circa la propria presa di posizione a discapito di quella della parte avversaria (Domke et al., 1998).

Quando si vuole persuadere gli elettori circa la bontà del messaggio politico trasmesso, il framing morale utilizzato, affinché possa rivelarsi efficace, deve essere complementare alla struttura valoriale posseduta dagli elettori stessi; più il messaggio viene percepito come un riflesso della propria moralità e maggiore sarà la sua capacità persuasiva (Hirsh et al., 2012).

Diversi scienziati in campo politico hanno utilizzato la MFT per incorniciare determinate tematiche entro strutture di significato legate ai cinque Fondamenti Morali proposti della teoria (Mokhberian et al., 2020).

Un medesimo tema sembra produrre effetti diversi sugli elettori a seconda del tipo di framing morale utilizzato e a seconda della concordanza tra esso e l'ideologia politica che si possiede; per i conservatori, un framing morale di tipo vincolante, che quindi manipola il contenuto del messaggio enfatizzandone aspetti di lealtà, autorità e santità, rispetto ad un framing morale individualizzante, renderà il messaggio maggiormente saliente e persuasivo; contrariamente, i progressisti percepiranno una più elevata salienza per messaggi trattati attraverso un framing morale individualizzante, (centrato quindi su aspetti di cura e giustizia), piuttosto che vincolante.

Ciò rappresenta quanto emerso in una serie di esperimenti condotti da Wolsko e collaboratori (Wolsko et al., 2016), all'interno dei quali si è indagato l'atteggiamento dei conservatori circa il tema del cambiamento climatico (questione tradizionalmente cara alla sinistra piuttosto che alla destra) in seguito alla fruizione di un messaggio in cui era stato manipolato il tipo framing (framing vincolante vs framing individualizzante vs framing neutro).

I risultati, coerentemente con la letteratura e con le ipotesi degli autori, hanno mostrato che i conservatori, mostravano un atteggiamento maggiormente pro-ambientale solo nella

condizione sperimentale in cui il cambiamento climatico era stato trattato mediante un frame vincolante, piuttosto che individualizzante o neutro.

Aver collegato il cambiamento climatico ai Fondamenti Morali cari alla destra, quali, obbedienza alle autorità, tutela della purezza e senso di patriottismo, ha portato i conservatori, proprio in virtù di questa congruenza tra tipologia di framing morale e Fondamenti Morali ritenuti principali, a muoversi verso atteggiamenti positivi di conservazione dell'ambiente.

Presentare un tema attraverso un framing legato ai cinque Fondamenti Morali e curarne la congruenza con quelli ritenuti fondamentali dai destinatari del flusso comunicativo, sembrerebbe essere un'efficace strategia affinché il messaggio venga percepito come maggiormente saliente e importante (Arpan et al., 2018).

## CAPITOLO 3

### Lo studio condotto

#### 3.1 Ipotesi

Considerando i risultati emersi in letteratura e quanto descritto finora nei capitoli teorici, l'obiettivo principale del presente studio è stato quello di indagare se potesse aumentare la sensibilità nei confronti della tematica delle disuguaglianze socioeconomiche, in coloro che aderiscono ad una ideologia maggiormente conservatrice, in funzione del tipo di framing morale utilizzato per presentare un messaggio persuasivo. Abbiamo quindi testato le seguenti ipotesi:

H1. Ci aspettiamo che un frame morale induca i conservatori, quando sono nella condizione sperimentale binding, piuttosto che individualizing e di controllo, a essere maggiormente preoccupati nei confronti delle disuguaglianze socioeconomiche e quindi a preferire maggiormente condizioni di uguaglianza. Ciò si dovrebbe tradurre in punteggi più bassi nella variabile dipendente "ESJ" e nella variabile dipendente "Leader", punteggi più alti nella variabile dipendente "Conseguenze" e un minor tempo di reazione per avvicinare immagini di uguaglianza e allontanare immagini di disuguaglianza nel compito VAAST.

H2. Ci aspettiamo, invece, che i progressisti, a prescindere dalla condizione sperimentale a cui saranno casualmente assegnati, in virtù della loro già presente preoccupazione circa le disuguaglianze socioeconomiche, riporteranno bassi punteggi nelle variabili dipendenti "ESJ" e "Leader", punteggi più alti nella variabile dipendente "Conseguenze" e un minor tempo di reazione per avvicinare immagini di uguaglianza e allontanare immagini di disuguaglianza all'interno del compito VAAST.

## 3.2 Metodo

### 3.2.1 Partecipanti

Inizialmente il campione sperimentale era composto da 348 soggetti di cui, però, solo 268 hanno fornito il proprio consenso al trattamento dei dati e hanno completato il questionario. Sono stati, in seguito, eliminati 8 soggetti in quanto avevano impiegato un tempo complessivo di compilazione o inferiore a 17 minuti o superiore a due ore.

Nel database, è inoltre emerso un codice identificativo doppio, dovuto probabilmente al fatto che il soggetto in questione aveva effettuato il login due diverse volte; a tal proposito, è stata presa in considerazione solo la prima versione delle sue risposte. Si è arrivati così ad un campione di 259 persone, dal quale, in ultima istanza, sono stati eliminati 11 partecipanti che avevano risposto in maniera erronea alle due domande di *attention check* presenti nel questionario. Il campione definitivo, sul quale si sono condotte le analisi, ha assunto, così, una numerosità pari a 248 partecipanti (211 soggetti hanno completato il compito del VAAST) di cui 164 donne, 81 uomini e 3 soggetti che hanno preferito non identificarsi.

I partecipanti avevano un'età media  $M_{età} = 27.58$ ,  $SD = 10.55$ , da un minimo di 19 ad un massimo di 76 anni. Per quanto riguarda il livello di istruzione, i partecipanti erano così distribuiti: 1 soggetto con diploma di scuola dell'obbligo, 3 soggetti con licenza media, 165 soggetti con diploma di scuola superiore, 40 soggetti con laurea triennale, 26 soggetti con laurea magistrale/quinquennale/ a ciclo unico e 13 soggetti con master o dottorato.

La raccolta dati è stata effettuata nei mesi di marzo e aprile 2022; ai partecipanti è stato chiesto di compilare un questionario online e anonimo (costruito attraverso la piattaforma "Qualtrics"), il quale è stato diffuso attraverso un link pubblico, sfruttando principalmente i maggiori social media disponibili, come ad esempio Facebook, Instagram e WhatsApp.

### 3.2.2 Disegno sperimentale

I partecipanti all'esperimento sono stati assegnati, attraverso randomizzazione, a tre condizioni sperimentali attraverso una manipolazione di moral framing.

Ad un certo punto del questionario, i partecipanti erano invitati a visualizzare un video della durata di circa tre minuti. Nella condizione di controllo, il video proposto riguardava la creazione di un tavolo in legno, era assente qualsiasi tipo di comunicazione verbale umana e vi era solo una base musicale in sottofondo.

Nelle altre due condizioni sperimentali, invece, ai partecipanti veniva mostrato un video circa l'estratto di un'intervista svolta ad una operatrice dell'unità di strada che si occupava delle persone senza fissa dimora e che era stata condotta nel marzo 2021.

Viene di seguito riportato il testo dell'intervista in questione:

Intervistatrice: *“Bene, siamo arrivati alla fine di questa intervista in cui ci ha raccontato la Sua testimonianza sul territorio come operatrice dell'unità di strada in questo anno di pandemia globale. Le chiederei dunque, per concludere, se mi può dare anche dei dati a livello nazionale.”*

Intervistata: *“Sì, l'Italia è uno dei Paesi più colpiti dalla pandemia Covid19 e si stimano tra le 49mila e le 52mila persone senza fissa dimora. Questo, come primo dato importante.”*

Intervistatrice: *“E dall'inizio della pandemia come sono cambiati questi dati? C'è stato un aumento sensibile secondo Lei?”*

Intervistata: *“Decisamente sì, la percentuale dei senza fissa dimora è passata dal 31% nel periodo di maggio/settembre 2019 al 45% nel 2020 per lo stesso periodo. Dal primo lockdown il numero delle persone che chiedono aiuto è in espansione e la causa principale di questa richiesta è la perdita di lavoro. Pensate che alla fine del 2020 si contava la perdita di 444mila posti di lavoro e si stima un crescente aumento per il 2021.”*

Intervistatrice: *“Sì, una situazione drammatica. Come si distribuiscono questi numeri?”*

Intervistata: *“Si tratta di un fenomeno che ormai ci riguarda tutti; quasi una persona su due che si rivolge ai servizi Caritas lo fa per la prima volta. Abbiamo visto spesso, sui social, la scritta “Io resto a casa”, beh, le persone che vivono per strada non possono stare a casa perché una casa non ce l'hanno e le strutture di accoglienza sono sovraffollate per cui non possono accogliere tutti. Per non parlare delle difficoltà di accesso ai servizi igienici e sanitari che in questo momento sono fondamentali.”*

Intervistatrice: *“Certo, la ringrazio molto per la Sua testimonianza. Grazie davvero.”*

Intervistata: *“Di nulla.”*

A questo punto dell'intervista, vi era la manipolazione sperimentale.

Nella condizione *binding*, i partecipanti contemporaneamente leggevano e ascoltavano il seguente messaggio:

*“Molti italiani, a causa della crisi, hanno perso il loro onesto lavoro, chiuso aziende di famiglia e, rimasti senza un tetto, rischiano di rimanere vittime dei focolai epidemici che nascono sulla strada. Lo spazio pubblico non deve diventare un pericolo! Mantenere una vita decorosa e la sicurezza delle nostre città deve diventare un impegno di lealtà per tutti noi! Ordine e sicurezza sono ciò che caratterizzano una grande nazione”.*

In questa condizione, quindi, il tema trattato nell'intervista, ovvero le disuguaglianze socioeconomiche, veniva restituito ai partecipanti attraverso un frame morale basato sui Fondamenti vincolanti di Lealtà, Autorità e Purezza; i tre Fondamenti Morali maggiormente cari ai conservatori.

Contrariamente, nella condizione *individualizing*, il messaggio che veniva letto e ascoltato dai partecipanti era il seguente:

*“È arrivato il momento di guardare i volti di questa sofferenza e di indignarci di fronte a ingiustizie e disuguaglianze. È diritto fondamentale di ogni essere umano avere una vita dignitosa. Bisogna dare sostegno e inclusione a chi è stato per troppo tempo dimenticato. Solo una società che si prende cura delle fasce più vulnerabili e che combatte per raggiungere una reale equità è una società che si può ritenere giusta.”*

In questa condizione sperimentale, invece, la tematica delle disuguaglianze socioeconomiche è stata trattata attraverso un frame morale basato sui Fondamenti individualizzanti di Cura e Giustizia; i Fondamenti Morali maggiormente ritenuti fondamentali da coloro che abbracciano un'ideologia politica progressista.

La numerosità delle celle sperimentali era così distribuita: 86 partecipanti per la condizione di controllo, 82 partecipanti per la condizione *Individualizing* e, infine, 80 partecipanti per la condizione *Binding*.

Per il pretest effettuato sui video somministrati nella condizione *binding* e nella condizione *individualizing*, si indirizza il lettore al paragrafo successivo.

### 3.2.3 Pretest video sperimentali

Al fine di analizzare quanto i video utilizzati per la manipolazione sperimentale differissero realmente tra di loro in termini di fondamenti morali (binding VS individualizing), è stato condotto un pretest su un campione di 66 partecipanti (16 uomini, 48 donne e 2 partecipanti non identificati, con età media  $M_{età} = 26.24$ ,  $DS = 10.11$ , da un minimo di 19 ad un massimo di 71 anni) attraverso la compilazione individuale di un questionario.

Quest'ultimo presentava, in prima istanza, il consenso informato iniziale, in seguito al quale tutti i partecipanti visualizzavano un video della durata di 2 minuti e 24 secondi che mostrava l'intervista descritta dettagliatamente nel paragrafo precedente. Successivamente i partecipanti, basandosi sul contenuto del video, dovevano rispondere, attraverso il posizionamento di un cursore lungo uno slider da 0 a 100, rispettivamente da "per nulla" a "moltissimo", a sei domande che indagavano la piacevolezza, la valenza (positiva/ negativa/ minacciosa/ rassicurante), le emozioni provate (rabbia/ paura/ felicità/ sorpresa/ tristezza), l'interesse, il problema trattato (disuguaglianze socioeconomiche/ disuguaglianze di genere/ Covid19/ colloquio lavorativo) e la rilevanza della tematica presentata (per se stessi/ per i propri cari/ per la società).

Completata questa sezione del questionario, attraverso una procedura entro i soggetti e secondo un ordine controbilanciato, i partecipanti leggevano due messaggi finali del video; un messaggio con frame binding: *"Molti italiani, a causa della crisi, hanno perso il loro onesto lavoro, chiuso aziende di famiglia e, rimasti senza un tetto, rischiano di rimanere vittime dei focolai epidemici che nascono sulla strada. Lo spazio pubblico non deve diventare un pericolo! Mantenere una vita decorosa e la sicurezza delle nostre città deve diventare un impegno di lealtà per tutti noi! Ordine e sicurezza sono ciò che caratterizzano una grande nazione"* e un messaggio con frame individualizing: *"È arrivato il momento di guardare i volti di questa sofferenza e di indignarci di fronte a*

*ingiustizie e disuguaglianze. È diritto fondamentale di ogni essere umano avere una vita dignitosa. Bisogna dare sostegno e inclusione a chi è stato per troppo tempo dimenticato. Solo una società che si prende cura delle fasce più vulnerabili e che combatte per raggiungere una reale equità è una società che si può ritenere giusta.”*

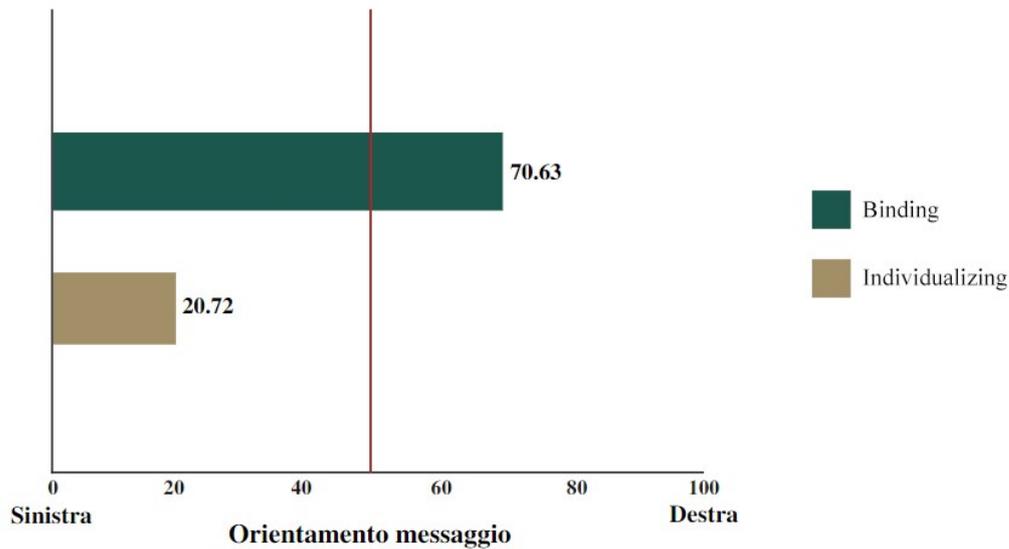
Per ognuno dei due messaggi, i partecipanti dovevano indicare quanto li considerassero più vicini alle idee politiche di sinistra o di destra (variabile “*Orientamento messaggio*”); per fare ciò avevano a disposizione uno slider da 0 (idee di sinistra) a 100 (idee di destra), all’interno del quale potevano spostare e posizionare il cursore.

Inoltre, per ognuno dei due messaggi, al fine di verificare se questi differissero, appunto, per i fondamenti morali presentati (variabile “*Punteggi attribuiti ai fondamenti morali*”), veniva chiesto ai partecipanti, quanto secondo loro, il messaggio trattasse argomenti quali: rispetto delle autorità (*Authority/subversion*), prendersi cura degli altri (*Care/harm*), purezza (*Sanctity/degradation*), giustizia (*Fairness/cheating*) e lealtà (*Loyalty/betrayal*); anche qui, la risposta veniva fornita attraverso il posizionamento di un cursore all’interno di uno slider con valori compresi tra 0 (“per nulla”) e 100 (“moltissimo”).

Successivamente, seguivano due domande anagrafiche (età/ genere) e tre domande self-report circa l’orientamento politico del partecipante (orientamento politico generale/ orientamento economico/ orientamento sociale), il quale, poteva rispondere attraverso uno slider da 0 (“più vicino alla sinistra”) a 100 (“più vicino alla destra”). Il questionario terminava con il consenso finale al trattamento dei dati forniti.

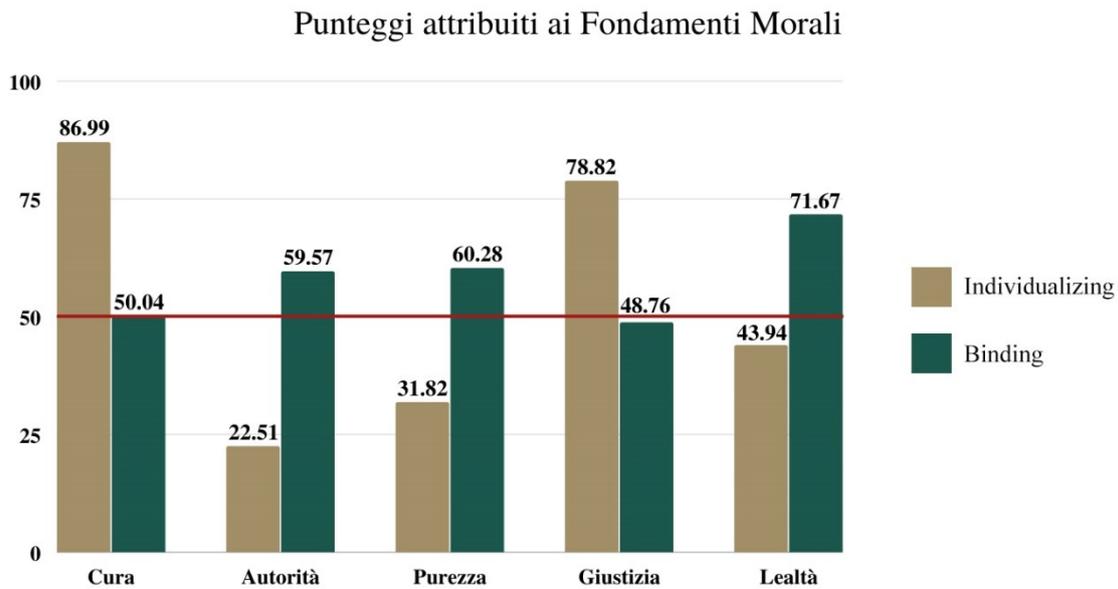
Per l’analisi dei dati sono stati effettuati dei Paired Sample t-test e si è osservato che per la variabile “*Orientamento messaggio*”, il messaggio individualizing era considerato maggiormente di sinistra ( $M = 20.71$ ,  $SD = 17.63$ ) rispetto al messaggio binding ( $M = 70.62$ ,  $SD = 20.75$ ) e che la differenza tra le medie era statisticamente significativa ( $t(66)=-13.98$ ,  $p \leq .001$ ), tali risultati sono presenti in Figura 1.

## Attribuzione orientamento messaggio



**Figura 1.** Media orientamento politico del messaggio binding e del messaggio individualizing.

Per quanto riguarda i Paired Sample t-test effettuati per confrontare le medie dei cinque tratti (rispetto delle autorità, prendersi cura degli altri, purezza, giustizia e lealtà) tra la condizione di messaggio binding e la condizione di messaggio individualizing è emerso che le differenze erano significative per tutti i paired t-test considerati,  $ps < .001$ . Coerentemente con ciò e come si può osservare in Figura 2, il messaggio binding è stato considerato come maggiormente caratterizzato dai fondamenti morali di: rispetto delle autorità, purezza e lealtà, al contrario del messaggio individualizing che è stato, invece, considerato maggiormente espressione dei fondamenti morali di cura e giustizia.



**Figura 2.** Medie dei punteggi attribuiti ai Fondamenti Morali nella condizione di messaggio individualizing e nella condizione di messaggio binding.

### 3.2.4 Procedura

Di seguito viene illustrata la procedura sperimentale dello studio principale e quindi la completa sequenza dei compiti svolti da ogni partecipante; nel paragrafo successivo ne verranno approfonditi tutti gli aspetti.

Il questionario inizialmente presentava ai partecipanti una precisazione su quale dispositivo mobile fosse necessario utilizzare per la compilazione di tutti i compiti presenti al suo interno; seguiva il consenso informato iniziale e la richiesta di creare un codice personale alfanumerico (formato NOME COGNOME GIORNO MESE ANNO) funzionale allo svolgimento di un compito successivo che avrebbe portato il partecipante in una nuova pagina web.

Erano poi presentate otto domande sociodemografiche, seguite da una scala per la misurazione dell'Autoritarismo di Destra (RWA) e una scala per la misurazione dell'Orientamento alla Dominanza Sociale (SDO).

Conclusa la compilazione di entrambe queste scale, seguiva un'ulteriore scala per la misurazione dei cinque Fondamenti Morali (MFQ\_R) e una domanda di “*Psychological distance*” circa il grado in cui le disuguaglianze socioeconomiche fossero percepite come una minaccia vicina a se stessi. A questo punto vi era la manipolazione sperimentale del *moral framing*, seguita dalla scala ESJ che risultava funzionale alla misurazione della tendenza individuale a giustificare le disuguaglianze economiche, una domanda che indagava quale leader si sceglierebbe, personalmente, al fine di affrontare la problematica delle disuguaglianze socioeconomiche e tre domande circa le conseguenze di queste ultime.

In seguito, i partecipanti erano chiamati a memorizzare 25 immagini rappresentati delle condizioni di disuguaglianza e 25 immagini rappresentati delle condizioni di uguaglianza, in entrambi i casi il tempo necessario di permanenza sullo schermo era pari a 3 minuti. Seguivano le istruzioni per eseguire il compito VAAST, al quale si accedeva mediante il codice personale alfanumerico e, una volta eseguito il VAAST, i cui stimoli presentati coincidevano con le precedenti 50 immagini visualizzate dai partecipanti, era presente un *manipulation check* e infine il consenso informato finale per il trattamento dei dati e i ringraziamenti per l'avvenuta partecipazione.

### *3.2.5 Materiali e strumenti*

Il questionario, prima di fornire il consenso informato iniziale, avvertiva i partecipanti che la compilazione necessitava di essere effettuata tramite un computer dotato di tastiera.

Per consultare il consenso informato e l'intero questionario, si rimanda all'Appendice.

Dopo aver fornito il consenso alla partecipazione e al trattamento dei dati, i partecipanti avevano il compito di riportare un codice identificativo personale che avrebbe permesso loro, in un secondo momento, di svolgere un compito su una nuova pagina web.

Successivamente, venivano poste otto domande sociodemografiche che indagavano aspetti quali: età, genere, livello di istruzione, status socioeconomico (SES), orientamento

politico generale, orientamento politico circa tematiche economiche e orientamento politico circa tematiche sociali.

Rispettivamente, le domande erano le seguenti: “*Quanti anni hai?*”; “*Qual è il tuo genere?*” (Uomo; donna; altro); “*Qual è il tuo livello di istruzione?*” (Licenza elementare; licenza media; diploma di scuola dell’obbligo; diploma di scuola superiore; laurea triennale; laurea magistrale/quinquennale/ a ciclo unico; master/dottorato).

Seguivano due domande per la misura dello status socioeconomico, ovvero: “*Rispetto alla famiglia italiana media, quale pensi sia la condizione economica della tua famiglia*” e “*Rispetto alla classe sociale media italiana, quale pensi sia la tua condizione sociale?*” (per entrambe le domande, i partecipanti al fine di fornire le proprie risposte, avevano a disposizione uno slider da 0 = “*molto peggiore*” a 100 = “*molto migliore*” entro cui muovere il cursore e collocarlo nel punto ritenuto maggiormente idoneo); essendo, la misura del SES composta da questi due item, è stata in seguito verificata la correlazione tra essi per poter calcolare un unico punteggio di media ( $r = .72, p < .001$ ).

Successivamente ai partecipanti venivano poste le seguenti tre domande: “*Come consideri il tuo orientamento politico?*” (la risposta veniva fornita attraverso il posizionamento di un cursore all’interno di uno slider da 0 = “*vicino alla sinistra*” a 100 = “*vicino alla destra*”); “*Per quanto riguarda le tematiche economiche (es. tasse, spesa pubblica, intervento dello Stato sul privato...) ti consideri una persona:*” e “*Per quanto riguarda le tematiche sociali (es. diritti civili, immigrazione, assistenza ai bisognosi...) ti consideri una persona:*” (per entrambe queste due domande, i partecipanti doveva esprimere la propria risposta collocando un cursore all’interno di uno slider da 0 = “*vicino alle politiche di sinistra*” a 100 = “*vicino alle politiche di destra*”).

Queste tre domande rappresentavano una misura self-report circa l’orientamento politico del partecipante ( $\alpha$  di Cronbach = .92).

Seguiva la misurazione dell'RWA attraverso l'adattamento italiano (Roccatò, Mirisola & Chirumbolo, 2009) della scala di Funke (2005), quest'ultima appare particolarmente funzionale in quanto riesce ad indagare singolarmente le tre componenti dell'Autoritarismo di Destra (aggressività autoritaria, sottomissione autoritaria e convenzionalismo). I partecipanti dovevano, quindi, rispondere a 12 item su una scala a 5 livelli (da “*Completamente in disaccordo*” a “*Completamente d'accordo*”).

Erano presenti degli item controscolari (item1, item3, item5, item7, item9 e item11) che sono stati successivamente ricodificati, e, l'affidabilità della scala è risultata buona ( $\alpha$  di Cronbach = .76).

Subito dopo era presente la misurazione dell'SDO, effettuata mediante la scala italiana con validazione a cura di Di Stefano & Roccatò (2005), la quale, indagava il costrutto attraverso 8 item (item reversed ricodificati: item5, item6, item7 e item8) su una scala di risposta a 5 livelli (da “*Completamente in disaccordo*” a “*Completamente d'accordo*”). Anche per quanto riguarda questa scala, l'affidabilità è risultata buona ( $\alpha$  di Cronbach = .72).

Si è proseguito con la somministrazione dell'adattamento italiano (Bobbio, Nencini & Sarrica, 2011) della scala “Relevance” (MFQ\_R) presente nel “Moral Foundation Questionnaire” (MFQ, Graham, Haidt e Nosek, 2008); i partecipanti dovevano fornire le proprie risposte a 16 item, (ogni Fondamento Morale veniva indagato attraverso 3 item ed era presente un item di *attention check*) su una scala a 6 livelli (da “*Per nulla rilevante*” a “*Estremamente rilevante*”) e veniva indagato quanto il partecipante, nel momento in cui si trova in situazioni che richiedono di giudicare se una cosa è giusta o sbagliata, ritenga rilevante considerare determinati aspetti legati ai cinque Fondamenti Morali, ovvero “Care” ( $\alpha = .71$ ); “Fairness” ( $\alpha = .68$ ); “Ingroup” ( $\alpha = .74$ ); “Authority” ( $\alpha = .62$ ) e “Purity” ( $\alpha = .49$ ). È stata, inoltre, calcolata l'affidabilità dei tre Fondamenti Morali *Binding* (.80) e dei due Fondamenti Morali *Individualizing* (.77).

Seguiva una domanda di “*Psychological distance*” funzionale ad indagare il grado in cui il partecipante percepiva che le disuguaglianze socioeconomiche lo toccassero o meno da vicino e gli si chiedeva, quindi, “*Quanto ritieni le disuguaglianze socioeconomiche una minaccia vicina a te?*”, la risposta veniva fornita attraverso il posizionamento di un cursore entro uno slider da 0 = “*Una minaccia che percepisco vicina*” a 100 = “*Una minaccia che percepisco lontana*”.

Per le medie e le deviazioni standard delle variabili pre-manipolazione si indirizza il lettore alla Tabella 1.

Arrivati a questo punto del questionario vi era la manipolazione sperimentale (*moral framing*), la quale, consisteva, tramite assegnazione casuale dei partecipanti alle diverse celle sperimentali, nella visualizzazione del video che mostrava l’intervista circa le disuguaglianze socioeconomiche; in una condizione sperimentale, il messaggio finale del video era caratterizzato da un frame binding (*condizione binding*), mentre, in un’altra condizione sperimentale, (*condizione individualizing*), era caratterizzato da un frame individualizing; nella condizione di controllo, invece, veniva mostrato ai partecipanti un video neutro circa la costruzione di un tavolo in legno.

Al fine di assicurarci la visione completa dell’intero video da parte di tutti i partecipanti, è stato rilevato, per ciascun soggetto, il tempo di permanenza sulla schermata di interesse. Subito dopo la manipolazione sperimentale, sono state indagate le tre variabili dipendenti esplicite di nostro interesse; è stata quindi somministrata la versione italiana (Caricati, 2008) della scala di Giustificazione del Sistema Economico (ESJS, Jost & Thompson, 2000) al fine di rilevare la tendenza dei partecipanti a legittimare le gerarchie e le disuguaglianze sociali; la scala era composta da 12 item con scala di risposta a 7 livelli (da “*Forte disaccordo*” a “*Forte accordo*”) e dai seguenti item reverse: item1, item4, item6, item9 e item11.

Di seguito veniva posta la seguente domanda: *“Ti chiediamo ora di pensare ad un leader politico per te ideale nell'affrontare la problematica delle disuguaglianze socioeconomiche. Sceglieresti un leader di quale orientamento politico?”*, i partecipanti avevano il compito di rispondere trascinando un cursore entro uno slider da 0 = *“Estrema sinistra”* a 100 = *“Estrema destra”* e collocarlo nel punto che maggiormente rappresentasse la propria preferenza decisionale.

Come ultima variabile dipendente esplicita, è stato rilevato il grado in cui ogni singolo partecipante temesse conseguenze negative a causa delle disuguaglianze socioeconomiche per se stesso, per la nazione e per il mondo; a tal proposito sono state, quindi, somministrate le seguenti tre domande: *“Quanto temi ripercussioni negative a livello personale a causa delle disuguaglianze socioeconomiche?”*; *“Quanto temi ripercussioni negative a livello nazionale a causa delle disuguaglianze socioeconomiche?”* e *“Quanto temi ripercussioni negative a livello mondiale a causa delle disuguaglianze socioeconomiche?”*; la scala di risposta per tutti e tre i quesiti era rappresentata da uno slider entro cui posizionare il cursore da 0 = *“Per niente”* a 100 = *“Moltissimo”*.

A questo punto, al fine di esporre per la prima volta i partecipanti agli stimoli che avrebbero incontrato durante il compito successivo, è stata data loro la seguente istruzione: *“Seguono ora delle immagini che rappresentano in un caso una società fortemente disuguale e nell'altro una società egitaria. Il tuo obiettivo è quello di familiarizzare con queste immagini e memorizzarle. Ti chiediamo gentilmente di memorizzare le immagini di società disuguale e le immagini di società egitaria per almeno 3 minuti.”*. (Per la procedura di costruzione delle immagini in questione e per il pretest effettuato sulle stesse, si indirizza il lettore al prossimo paragrafo).

Accettando di andare avanti, i partecipanti, in maniera randomizzata, vedevano o 25 immagini raffiguranti una condizione di disuguaglianza, precedute dal seguente

messaggio: *“In questa pagina sono rappresentate immagini di una società fortemente disuguale. In questa società vi è un grande divario fra le persone che vi abitano in termini di ricchezza ed accesso alle risorse. In questo tipo di società vivono gli estremi, ovvero chi può permettersi uno stile di vita di lusso e chi non può permettersi una vita economicamente dignitosa.”* oppure, 25 immagini raffiguranti una condizione di uguaglianza, introdotte dal seguente messaggio: *“In questa pagina sono rappresentate immagini di una società egalaritaria. In questa società le persone che vi abitano hanno un simile livello di ricchezza ed accesso alle risorse. Tutte le persone che vivono in questa società conducono stili di vita simili.”*

Seguiva, infine, l'ultimo compito proposto, ovvero la versione online del VAAST.

In accordo con quanto riportato in letteratura, gli individui agiscono automaticamente comportamenti di avvicinamento e di evitamento verso stimoli, rispettivamente, positivi e negativi, la ricerca ha indagato tale tendenza umana aspettandosi maggiore velocità in tempi di risposta per l'avvicinamento a stimoli positivi e per l'allontanamento da stimoli negativi piuttosto che il contrario. I compiti tradizionalmente usati per indagare quanto descritto finora sono rappresentati, ad esempio, dalla flessione (simbolo di avvicinamento) e dall'estensione (simbolo di allontanamento) del braccio e/o dal cosiddetto “compito del manichino” attraverso cui il soggetto deve allontanare o avvicinare un personaggio ad un determinato stimolo a seconda della valenza di quest'ultimo.

Il compito del VAAST va oltre i limiti delle suddette attività come, ad esempio, la difficile interpretazione dei movimenti del braccio e lo sforzo cognitivo richiesto ai partecipanti nell'immedesimarsi nel personaggio da allontanare o avvicinare allo stimolo presentato. Infatti, il compito del VAAST, presenta al soggetto uno stimolo (parole o immagini) posizionato al centro di uno sfondo dello schermo; il compito del partecipante è quello di

premere, con la mano dominante, un tasto per avvicinarsi allo stimolo in questione e un altro tasto per allontanarvi, in funzione delle istruzioni che gli vengono date.

Una volta che il partecipante fornisce, così, la propria risposta, la condizione di avvicinamento viene simulata attraverso l'ingrandimento dello stimolo in prospettiva con lo sfondo e, viceversa, la condizione di allontanamento è simulata mediante la riduzione delle dimensioni dello stimolo, sempre in prospettiva con lo sfondo.

Così facendo, il partecipante può avere la reale impressione di avvicinarsi o allontanarsi dagli stimoli che gli vengono presentati di volta in volta.

Nel nostro esperimento è stata utilizzata la versione online del VAAST, la quale, è in grado di elicitare effetti molto simili a quelli che produce il suo impiego in laboratorio.

La versione online dispone di una semplice e gratuita fruizione e la sua programmazione avviene attraverso la piattaforma di PsyToolkit in seguito alla creazione di un account su quest'ultimo (Aubé et al., 2019).

I partecipanti al nostro studio, dopo aver familiarizzato con le immagini precedentemente descritte, venivano reindirizzati ad una nuova pagina web (PsyToolkit) per eseguire il compito del VAAST, al quale accedevano inserendo il codice identificativo personale che avevano indicato all'inizio del questionario. L'inserimento del codice era necessario per poter aggregare i dati dello stesso partecipante ma registrati su due piattaforme diverse.

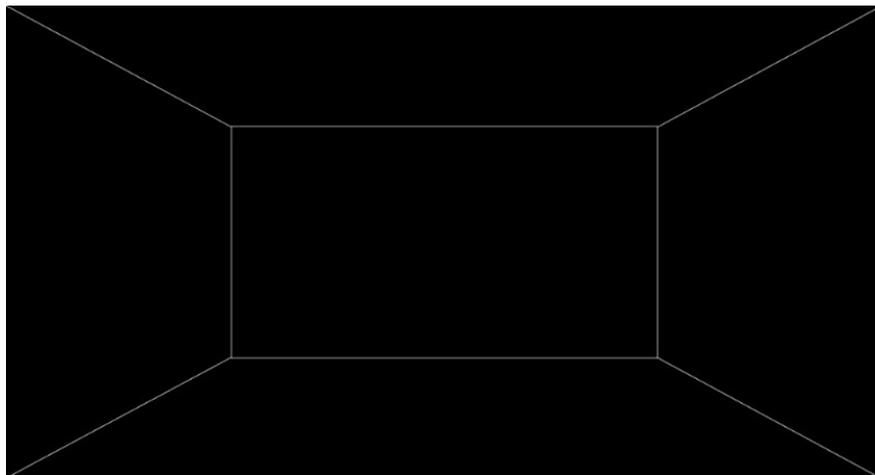
Ai partecipanti veniva innanzitutto mostrato l'ambiente all'interno del quale avrebbero potuto muoversi andando avanti o indietro; l'ambiente in questione rappresentava lo sfondo (riportato in Figura 3) sul quale i partecipanti avrebbero in seguito visualizzato le immagini. Veniva inoltre ricordato loro di eseguire il compito il più velocemente possibile utilizzando solo il dito indice della mano dominante.

In maniera randomizzata e controbilanciata, i partecipanti ricevevano due tipologie di istruzioni; in un caso dovevano avvicinarsi (premendo il tasto "Y" sulla tastiera) alle immagini di Uguaglianza e allontanarsi dalle immagini di Disuguaglianza (premendo il

tasto “N” sulla tastiera), e, nell’altro caso invece dovevano avvicinarsi (premendo il tasto “Y” sulla tastiera) alle immagini di Disuguaglianza e allontanarsi (premendo il tasto “N” sulla tastiera) dalle immagini di Uguaglianza.

Prima però di eseguire i due blocchi di compiti (entrambi singolarmente composti da 40 trial) per ognuno di questi, i partecipanti svolgevano una sessione di allenamento (per ogni sessione erano presenti 10 trial) entro cui venivano segnalati gli errori commessi.

Infine, una volta svolto questo compito i partecipanti tornavano sulla pagina web del questionario per prendere visione del consenso informato post-manipolazione e dei ringraziamenti finali per la collaborazione.



**Figura 3.** Sfondo sul quale sono state mostrate le immagini del compito VAAST.

### *3.2.6 Pretest immagini VAAST*

Le immagini inserite nel VAAST sono state create appositamente affinché rappresentassero in maniera ottimale e inequivocabile condizioni di disuguaglianza e condizioni di uguaglianza socioeconomica.

Sono state inizialmente create 30 immagini per la condizione di disuguaglianza; nella sezione sinistra delle foto veniva mostrata un’evidente condizione di lusso e di elevato

status socioeconomico, nella sezione di destra, invece, veniva mostrata una condizione di povertà e di basso status socioeconomico.

Altrettante 30 immagini, sono state create per la condizione di uguaglianza; la sezione sinistra e la sezione destra delle foto ritraevano condizioni caratterizzate da analoghi livelli di status socioeconomico.

Al fine di verificare che effettivamente le immagini venissero percepite come indicatori di uguaglianza o disuguaglianza, è stato condotto, attraverso la compilazione individuale di un questionario, un pre-test su un campione di 56 partecipanti, di cui 35 donne, 20 uomini e un soggetto che ha preferito non identificarsi ( $M_{età} = 29.48$ ;  $DS = 15.14$ ).

Quest'ultimo, dopo aver presentato il consenso informato iniziale, chiedeva ai partecipanti di valutare le 60 immagini attraverso uno slider da 0 ("*Estrema disuguaglianza*") a 100 ("*Estrema uguaglianza*") e con punto medio pari a 50; il compito dei partecipanti era quello di collocare il cursore dello slider nella posizione che più ritenevano idonea per ciascuna immagine presentata.

Successivamente, i partecipanti compilavano una scala per la rilevazione del costrutto di SDO (Di Stefano & Roccato, 2005) fornivano le proprie risposte a due domande demografiche (età e genere) e prendevano visione del consenso informato finale.

Per l'analisi dei dati sono stati effettuati dei t-test per confrontare il valore medio di ciascuna immagine e il punto medio dello slider (50). Dai risultati è emerso che tutte le 60 immagini differivano significativamente dal punto medio ( $p < .001$ ) ad eccezione dell'immagine "Uguaglianza\_6" ( $p = .057$ ) che è stata quindi esclusa.

Infine, è stata eseguita una regressione lineare semplice per verificare se i punteggi ottenuti nella scala di SDO predicessero il punteggio che veniva attribuito alle immagini presentate nel questionario; non sono emersi risultati statisticamente significativi né per le immagini di uguaglianza ( $B = -4.49$ ,  $SE = 2.92$ ,  $t = -1.53$ , 95%,  $CI [-10.32, 1.34]$ ); né per le immagini di disuguaglianza ( $B = 2.76$ ,  $SE = 1.78$ ,  $t = 1.54$ , 95%,  $CI [-0.79, 6.33]$ ).

Questo risultato dimostra che i livelli di SDO dei partecipanti non hanno influenzato la valutazione del livello di disuguaglianza o uguaglianza delle 60 immagini.

In seguito, in fase di selezione delle immagini da inserire nel VAAST, sono state scelte le 25 immagini di disuguaglianza e le 25 immagini di uguaglianza che più polarizzavano, rispettivamente, verso il valore minimo dello slider (0 = “estrema disuguaglianza”) e verso il valore massimo dello slider (100 = “estrema uguaglianza”).

Per la condizione di disuguaglianza, quindi, sono state escluse le immagini: Disuguaglianza\_11, Disuguaglianza\_17, Disuguaglianza\_20, Disuguaglianza\_29 e Disuguaglianza\_10 (si precisa che quest’ultima è stata esclusa in quanto il punteggio ottenuto mostrava una deviazione standard troppo elevata,  $SD = 24.83$ ).

Per la condizione di uguaglianza, invece, oltre all’immagine Uguaglianza\_6, sono state escluse le seguenti immagini: Uguaglianza\_2, Uguaglianza\_5, Uguaglianza\_26 e Uguaglianza\_24.

Successivamente è stato effettuato un t- test per campioni indipendenti per confrontare le medie dei punteggi ottenuti dalle 25 immagini di uguaglianza ( $M = 76.82$ ,  $SD = 2.82$ ) e dalle 25 immagini di disuguaglianza ( $M = 12.00$ ,  $SD = 4.50$ ).

I risultati hanno mostrato che i punteggi ottenuti erano significativamente diversi tra loro  $t(48) = -60.94$ ,  $p < .001$ .

Per le immagini, i punteggi medi, le deviazioni standard e i punteggi del t-test per ciascuna immagine, si rimanda alle tabelle presenti in Appendice.

### 3.3 Risultati

#### 3.3.1 *Calcolo dei punteggi*

Per ciascuna variabile pre-manipolazione sono stati calcolati i vari punteggi di media, riportati in Tabella 1 (per l’affidabilità delle scale si veda il paragrafo “*Materiali e strumenti*”).

### Statistiche descrittive variabili pre-manipolazione

	<b>Media</b>	<b>DS</b>
SES	55.09	13.42
Orientamento politico	30.90	19.93
RWA	2.04	.52
SDO	1.61	.50
Care	4.64	.84
Ingroup	3.91	.96
Fairness	5.11	.73
Authority	3.34	.90
Purity	3.07	.85
Fondamenti Individualizing	4.87	.68
Fondamenti Binding	3.44	.75
Distanza psicologica	41.68	26.37

**Tabella 1.** Medie e deviazioni standard delle variabili misurate prima della manipolazione.

Per quanto riguarda il compito del VAAST, utilizzato per indagare gli atteggiamenti impliciti dei partecipanti verso le disuguaglianze socioeconomiche, la variabile dipendente di nostro interesse è stata ottenuta in base ai tempi di reazione.

Per ogni immagine (rappresentate uno stimolo di uguaglianza o uno stimolo di disuguaglianza) che veniva mostrata sullo schermo due volte, ovvero, una volta all'interno del blocco in cui i partecipanti si dovevano allontanare da tale immagine e una volta all'interno del blocco in cui i partecipanti si dovevano avvicinare a tale immagine, è stato calcolato un punteggio di differenza tra i tempi di reazione.

Per ogni partecipante è stato, quindi, stimato un indice di differenza tra il tempo di reazione impiegato per allontanarsi dall'immagine mostrata e il tempo di reazione impiegato per avvicinarsi alla medesima immagine:

$$\text{INDICE DI DIFFERENZA} = RT_{\text{Allontanamento}} - RT_{\text{Avvicinamento}}$$

Tale indice di differenza, che abbiamo successivamente denominato “Preferenza per l'avvicinamento” ha rappresentato la variabile dipendente implicita considerata nelle analisi.

Avendo calcolato in questo modo il punteggio per ogni singolo partecipante, punteggi positivi in questa variabile indicavano un atteggiamento implicito maggiormente positivo verso l'immagine in questione, in quanto, il tempo impiegato per avvicinarsi era inferiore rispetto al tempo impiegato per allontanarsi. Contrariamente, punteggi negativi in questa variabile corrispondevano a tempi di reazione più rapidi nell'allontanarsi dall'immagine piuttosto che nell'avvicinarsi.

### *3.3.2 Analisi di correlazione tra le variabili pre-manipolazione.*

Come prima analisi sono state verificate le correlazioni esistenti tra le variabili misurate prima della manipolazione sperimentale.

In linea con la letteratura sono emerse correlazioni positive tra Orientamento politico ed RWA e tra Orientamento politico ed SDO; questo sta ad indicare che maggiori livelli di conservatorismo sono associati a più alti livelli sia di RWA che di SDO.

Inoltre, si è osservata una correlazione positiva tra Orientamento politico e Fondamenti Morali binding, a prova del fatto che i conservatori valutano più importanti i Fondamenti Morali di Autorità, Lealtà e Purezza. Contrariamente è emersa una correlazione negativa tra Orientamento politico e Fondamenti Morali individualizing: coloro che hanno un'ideologia politica maggiormente di sinistra, prediligono quindi i Fondamenti Morali di Cura e di Giustizia.

Per quanto riguarda la variabile Distanza psicologica, questa ha mostrato solo una correlazione significativa e positiva con lo status socioeconomico del partecipante (SES): sembrerebbe, quindi, che all'aumentare dello status socioeconomico degli individui, aumenti anche la loro percezione di essere distanti dalle disuguaglianze socioeconomiche. I valori di tutte le correlazioni tra le variabili misurate prima della manipolazione, sono presenti in Tabella 2.

### Correlazioni tra le variabili pre-manipolazione

	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.
<b>1.SES</b>	1						
<b>2.Orientamento politico</b>	.06	1					
<b>3.RWA</b>	.05	.67**	1				
<b>4.SDO</b>	.16*	.58**	.42**	1			
<b>5.Fondamenti Individualizing</b>	-.10	-.22**	-.20**	-.33**	1		
<b>6.Fondamenti Binding</b>	-.02	.35**	.45**	.10	.35**	1	
<b>7.Distanza psicologica</b>	.30**	.01	.09	.07	-.11	-.01	1

\*= < 0.05

\*\*= < 0.001

**Tabella 2.** Correlazioni tra le variabili misurate prima della manipolazione.

#### 3.3.3 Analisi di verifica delle ipotesi per le variabili dipendenti esplicite post-manipolazione.

È stato utilizzato lo stesso modello di analisi per ognuna delle variabili dipendenti esplicite oggetto di studio.

Nello specifico, sono state, quindi, eseguite tre analisi di regressione multipla; una per la variabile dipendente “ESJ”, una per la variabile dipendente “Leader” e una per la variabile dipendente “Conseguenze delle disuguaglianze socioeconomiche”.

All’interno del modello utilizzato, è stata inserita la variabile “Orientamento politico” come predittore, in interazione con la condizione sperimentale che è stata trasformata in due variabili dummy ovvero “Condizione binding” e “Condizione individualizing”; rispettivamente codificate con Condizione binding = 1, Condizione di controllo = 0 e, Condizione individualizing = 1, Condizione di controllo=0.

Nelle analisi la variabile “Orientamento politico” è stata, inoltre, sostituita sia con la misura di RWA che con la misura di SDO ma i risultati emersi sono rimasti invariati.

Lo scopo di queste analisi è stato quello di verificare se la variabilità dei punteggi osservati nelle tre diverse variabili dipendenti fosse influenzata maggiormente dall'orientamento politico del partecipante, dalla condizione sperimentale alla quale era stato casualmente assegnato, e quindi dalla manipolazione sperimentale effettuata, o dall'interazione tra queste due distinte variabili.

Nei paragrafi seguenti, verranno descritti i risultati dei modelli di regressione multipla utilizzati per ciascuna delle variabili dipendenti oggetto di studio.

### 3.3.3.1 ESJ

La prima variabile dipendente esplicita, rilevata subito dopo la manipolazione sperimentale è stata la misura dell'ESJ ( $\alpha = .77$ ,  $M = 2.71$ ,  $DS = .80$ ), volta ad indagare la tendenza dei partecipanti a giustificare le gerarchie e le disuguaglianze sociali.

Attraverso il modello di regressione multipla illustrato sopra, sono stati, quindi, stimati gli effetti dell'Orientamento politico, della condizione sperimentale e dell'iterazione tra queste due variabili sui punteggi di ESJ.

Nella Tabella 3 vengono riportati tutti gli effetti emersi dalle analisi e in grassetto sono evidenziati gli effetti significativi ( $p < .001$ ).

	Estimate	SE	T	p
(Costante)	2.042	.124	16.394	< .001
<b>Orientamento politico</b>	<b>.022</b>	<b>.003</b>	<b>6.265</b>	<b>&lt; .001</b>
Condizione individualizing = 1	.130	.192	.676	.500
Condizione binding = 1	-.042	.204	-.207	.836
Orientamento politico* Condizione individualizing	-.006	.005	-1.260	.209
Orientamento politico* Condizione binding	.003	.005	.541	.589

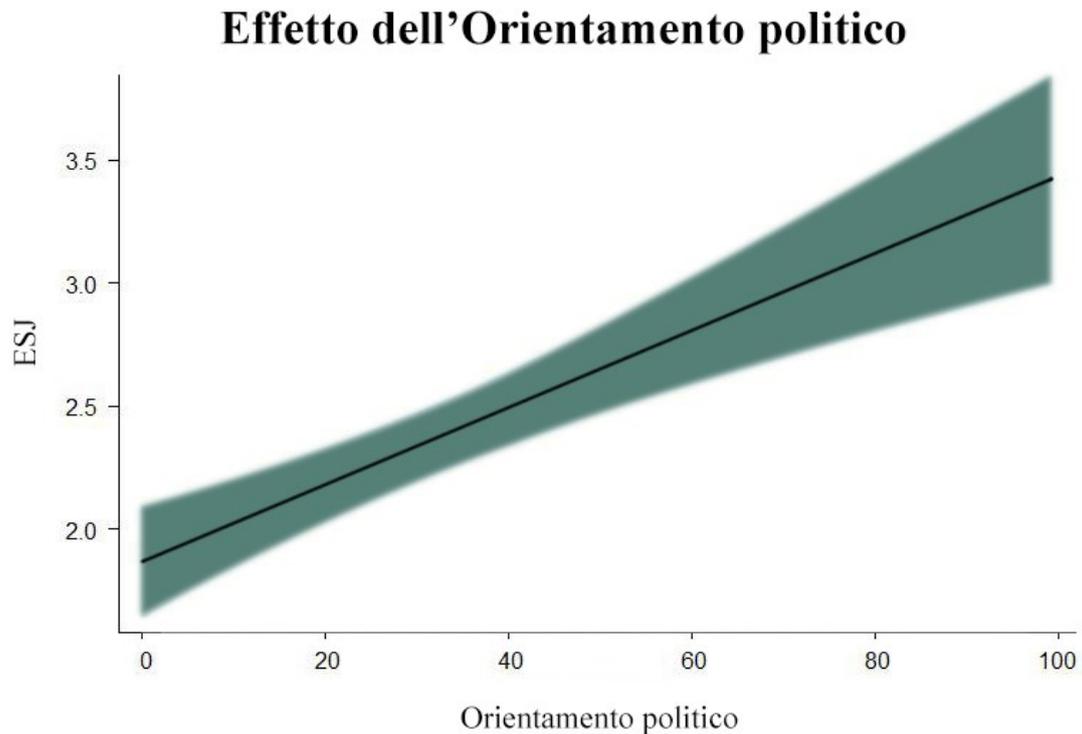
**Tabella 3.** Analisi di regressione per la variabile dipendente "ESJ".

Come si può osservare, le variabili “Condizione individualizing” e “Condizione binding” non sono risultate significative, ciò sta ad indicare che non sono emerse differenze nei punteggi di ESJ tra “Condizione individualizing” e condizione di controllo e tra “Condizione binding” e condizione di controllo.

È emerso un solo effetto significativo sulla variabile dipendente d’interesse: l’Orientamento politico del partecipante, rilevato prima della manipolazione sperimentale, è l’unico fattore ad avere un’influenza significativa sui punteggi di ESJ.

Tale effetto è riportato in Figura 4 ed indica semplicemente che i conservatori hanno punteggi maggiori in questa variabile.

Le due interazioni “Orientamento politico\*Condizione individualizing” e “Orientamento politico\* Condizione binding” non sono risultate significative; a prescindere, quindi, dalla manipolazione sperimentale del moral framing, l’unico elemento che sembra aver avuto un effetto significativo sui punteggi di ESJ è la variabile individuale di Orientamento politico; i conservatori, rispetto ai progressisti, riportano punteggi più elevati nella scala di Giustificazione del Sistema Economico. Trattare le disuguaglianze socioeconomiche attraverso un moral framing vincolante non ha portato i conservatori ad ottenere punteggi più bassi di ESJ e quindi a legittimare in minor misura le gerarchie sociali.



**Figura 4.** Effetto principale dell'Orientamento politico sulla variabile ESJ

#### 3.3.3.2 Leader.

Per quanto riguarda la variabile dipendente esplicita “Leader” ( $M = 34.02$ ,  $DS = 19.59$ ), attraverso cui si chiedeva ai partecipanti per quale leader politico, di estrema sinistra o di estrema destra, avrebbero votato per affrontare la tematica delle disuguaglianze socioeconomiche, il modello di regressione utilizzato ha fatto emergere gli stessi risultati che si sono osservati per la variabile ESJ.

Tali risultati sono riportati in Tabella 4 e in grassetto sono evidenziati gli effetti significativi ( $p < .001$ ).

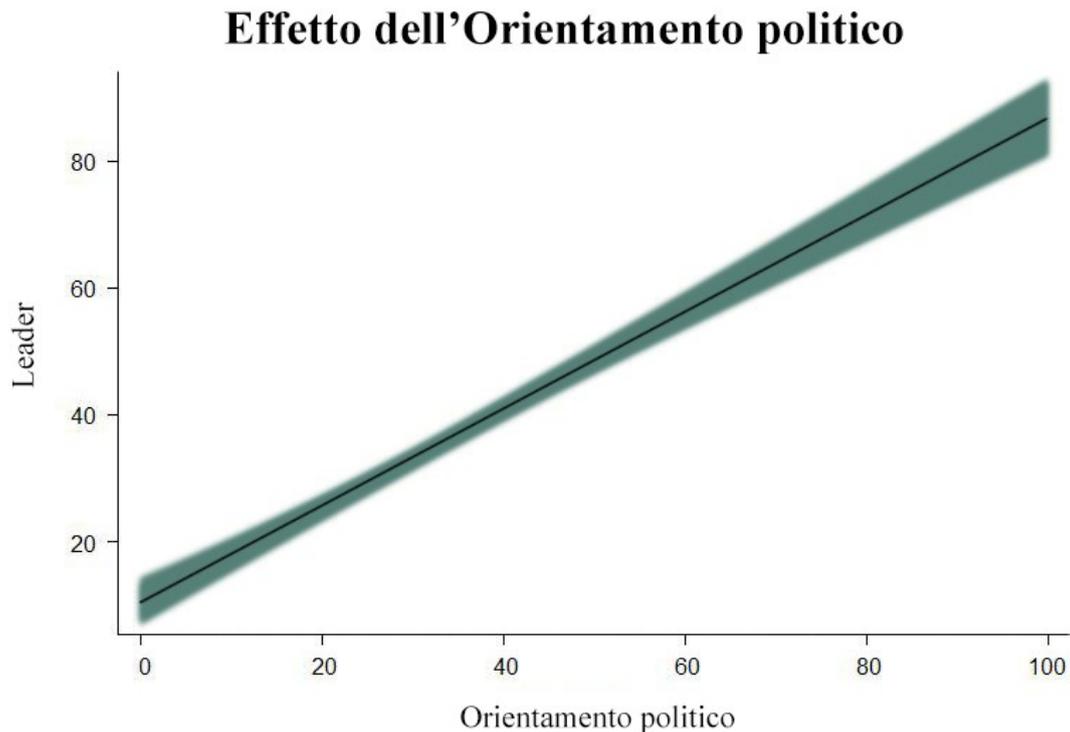
	Estimate	SE	T	p
(Costante)	11.008	2.205	4.991	< .001
<b>Orientamento politico</b>	<b>.735</b>	<b>.062</b>	<b>11.692</b>	<b>&lt; .001</b>
Condizione individualizing = 1	-.691	3.437	-.201	.841
Condizione binding = 1	-1.773	3.667	-.484	.629
Orientamento politico* Condizione individualizing	.034	.091	.381	.703
Orientamento politico* Condizione binding	.070	.104	.671	.503

**Tabella 4.** Analisi di regressione per la variabile dipendente “Leader”.

Anche per ciò che riguarda questa variabile dipendente esplicita, non sono emerse differenze tra la Condizione Individualizing e la condizione di controllo e tra la Condizione binding e la condizione di controllo.

I due termini d’interazione “Orientamento politico\*Condizione individualizing” e “Orientamento politico\*Condizione binding” non sono risultati significativi, mentre, la variabile “Orientamento politico” è l’unica ad aver avuto un effetto significativo su questa variabile. Tale effetto è riportato in Figura 5.

Dovendo scegliere quale leader prediligere al fine di trattare le disuguaglianze socioeconomiche, dai risultati è emerso che i conservatori, a prescindere dalla condizione sperimentale a cui erano stati casualmente assegnati, preferivano votare un leader maggiormente vicino alle politiche di estrema destra, mentre i progressisti preferivano un leader di sinistra.



**Figura 5.** Effetto principale dell'Orientamento politico sulla variabile Leader.

#### 3.3.3.3 *Percezione delle conseguenze delle disuguaglianze socioeconomiche.*

L'ultima variabile dipendente esplicita misurata nello studio era relativa alla percezione delle "Conseguenze delle disuguaglianze socioeconomiche". L'obiettivo di questa variabile era indagare la preoccupazione dei partecipanti circa le conseguenze derivanti dalle disuguaglianze socioeconomiche a livello personale, nazionale e mondiale (tre domande distinte;  $\alpha = .73$ ,  $M = 71.32$ ,  $DS = 14.42$ ). Ancora una volta, il modello di regressione utilizzato per analizzare gli effetti dei predittori considerati sulla variabile dipendente d'interesse ha fatto emergere risultati analoghi alle precedenti analisi descritte. All'interno della Tabella 5 vengono riportati tali effetti e in grassetto vengono evidenziati quelli significativi.

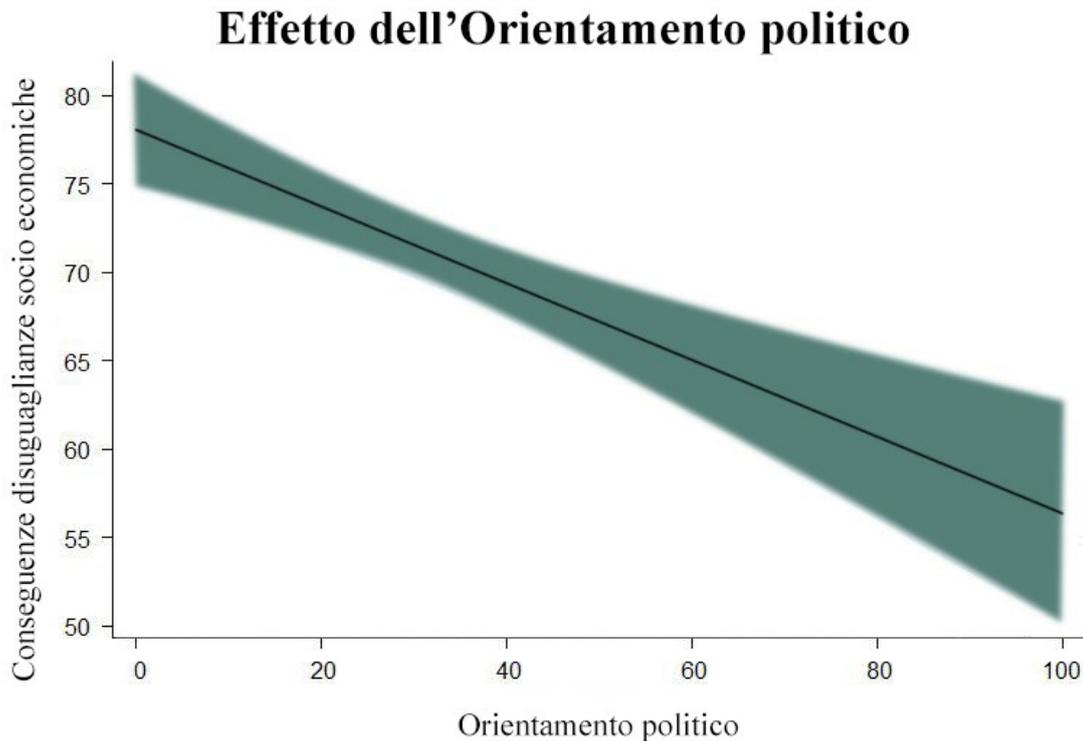
	Estimate	SE	T	p
(Costante)	78.075	2.463	31.691	< .001
<b>Orientamento politico</b>	<b>-.254</b>	<b>.070</b>	<b>-3.626</b>	<b>&lt; .001</b>
Condizione individualizing = 1	.555	3.840	.145	.885
Condizione binding = 1	-.954	4.096	-.233	.815
Orientamento politico* Condizione individualizing	.043	.101	.425	.671
Orientamento politico* Condizione binding	.075	.116	.646	.518

**Tabella 5.** Analisi di regressione per la variabile dipendente “Conseguenze”.

Come si può osservare, ancora una volta l’unica variabile indipendente che ha avuto un effetto significativo sui punteggi della variabile dipendente d’interesse è stata l’Orientamento politico. Tale effetto è riportato in Figura 6.

I conservatori, rispetto ai progressisti e indipendentemente dalla condizione sperimentale in cui si trovavano, risultavano essere meno preoccupati circa le conseguenze derivanti dalle disuguaglianze socioeconomiche.

In definitiva, a livello esplicito, la manipolazione sperimentale del moral framing non ha sortito alcun tipo di effetto; la giustificazione delle gerarchie e delle disuguaglianze sociali, la scelta del leader per far fronte a queste ultime e la preoccupazione circa le conseguenze che esse possono portare a livello personale, nazionale e globale, sembrerebbero esser state influenzate unicamente dalla variabile “Orientamento politico” del singolo partecipante, rilevato precedentemente alla manipolazione sperimentale del moral framing.



**Figura 6.** Effetto principale dell'Orientamento politico sulla variabile Conseguenze delle disuguaglianze socioeconomiche.

#### *3.3.4 Analisi di verifica delle ipotesi la variabile dipendente implicita.*

Per le analisi condotte sul compito del VAAST (affidabilità interna della misura = .71) è stato utilizzato un Modello Lineare Misto all'interno del quale sono state inserite le variabili "Orientamento politico", gruppo sperimentale e categoria dell'immagine (uguaglianza o disuguaglianza) come fattori fissi e, al fine di controllare che non vi fossero effetti sulla variabile dipendente "Preferenza per l'avvicinamento" dovuti al singolo soggetto o al singolo stimolo, sono stati inseriti come fattori random l'id del partecipante e l'id dell'immagine.

Nella tabella che segue vengono riportati tutti i risultati emersi dalle analisi e vengono evidenziati in grassetto quelli significativi.

	Estimate	SE	t value	CI2.5%	CI97.5%
(Costante)	-135.34	22.82	-5.93	-179.60	-91.00
<b>Categoria Uguaglianza</b>	<b>324.19</b>	<b>29.67</b>	<b>10.92</b>	<b>266.23</b>	<b>382.21</b>
Gruppo Individualizing	9.06	35.52	.25	-60.09	78.13
Gruppo Binding	24.91	37.82	.65	-48.67	98.46
Orientamento politico	1.24	.64	1.91	-.02	2.50
<b>CategoriaUguaglianza x Individualizing</b>	<b>-117.20</b>	<b>46.18</b>	<b>-2.53</b>	<b>-207.78</b>	<b>-26.79</b>
<b>CategoriaUguaglianza x Binding</b>	<b>-197.41</b>	<b>49.23</b>	<b>-4.01</b>	<b>-293.97</b>	<b>-101.03</b>
<b>CategoriaUguaglianza x Orientamento politico</b>	<b>-3.93</b>	<b>.83</b>	<b>-4.71</b>	<b>-5.56</b>	<b>-2.29</b>
Individualizing x Orientamento politico	-.62	.92	-.67	-2.42	1.18
Binding x Orientamento politico	-1.29	1.05	-1.22	-3.34	.77
<b>CategoriaUguaglianza x Individualizing x Orientamento politico</b>	<b>3.50</b>	<b>1.19</b>	<b>2.93</b>	<b>1.16</b>	<b>5.84</b>
<b>CategoriaUguaglianza x Binding x Orientamento politico</b>	<b>5.77</b>	<b>1.36</b>	<b>4.22</b>	<b>3.09</b>	<b>8.44</b>

**Tabella 6.** Analisi di regressione sui punteggi del VAAST.

Come si può osservare, è emerso un effetto principale della variabile Categoria (Disuguaglianza:  $M = -105.56$ ,  $DS = 394.24$ ; Uguaglianza:  $M = 92.06$ ,  $DS = 390.58$ ):

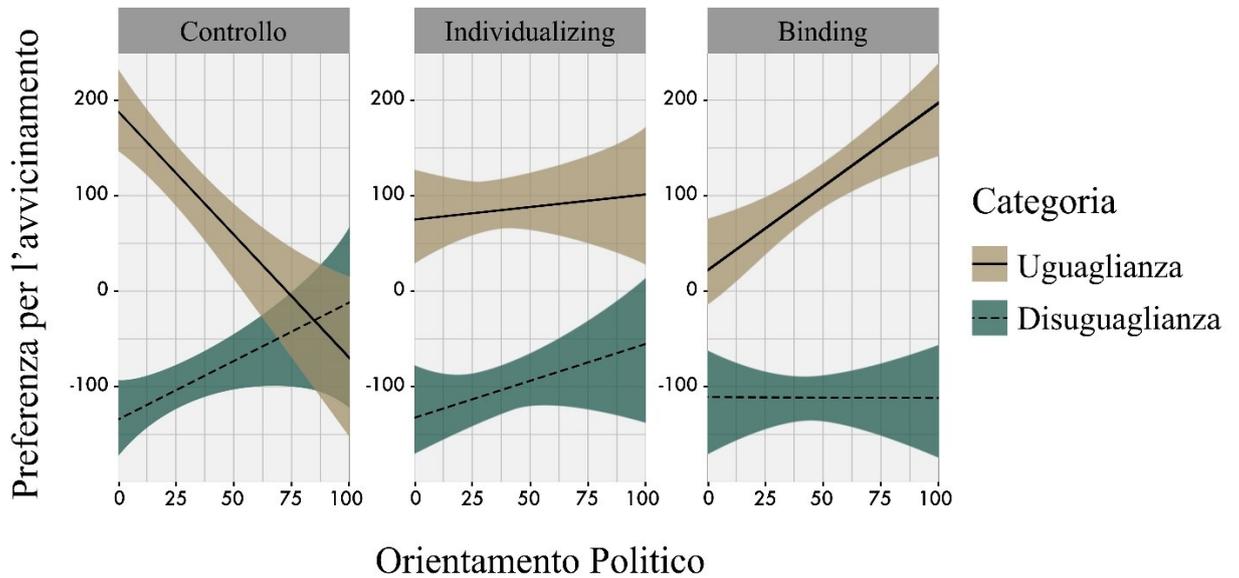
i partecipanti indipendentemente dal proprio orientamento politico e dalla condizione sperimentale a cui appartenevano, hanno manifestato un atteggiamento implicito più positivo verso le immagini che rappresentavano uguaglianza rispetto a quelle che rappresentavano disuguaglianza.

Inoltre, le due interazioni a tre vie sono risultate entrambe significative: rispetto al gruppo di controllo, sia nella condizione sperimentale Individualizing che in quella Binding, quando ai partecipanti venivano mostrate immagini di uguaglianza, all'aumentare dell'orientamento politico e quindi in concomitanza di un'ideologia politica di destra, si registravano punteggi più positivi nei confronti delle immagini che rappresentavano uguaglianza rispetto alle immagini di disuguaglianza.

Si può notare come l'interazione a tre vie con la condizione sperimentale binding sia risultata più forte rispetto all'interazione con la condizione sperimentale individualizing, ciò sta ad indicare che, per i conservatori, utilizzare un moral framing vincolante piuttosto che individualizzante, nel trattare la tematica delle disuguaglianze socioeconomiche, è più efficace per far sì che in essi si generi un atteggiamento implicito maggiormente

positivo verso stimoli rappresentati condizioni di uguaglianza. Gli effetti delle interazioni a tre vie sono riportati in Figura 7.

## Interazione a tre vie



**Figura 7.** Categoria x Gruppo sperimentale x Orientamento politico

Per semplificare l'interpretazione dell'interazione a tre vie, è stata successivamente eseguita la medesima analisi per ogni gruppo sperimentale; come fattori fissi sono stati, quindi, inseriti la categoria dell'immagine e l'orientamento politico, come fattori random l'id del singolo partecipante e l'id del singolo stimolo sulla variabile "Preferenza per l'avvicinamento".

Nella tabella che segue vengono riportati i risultati emersi e in grassetto sono evidenziati gli effetti risultati significativi.

	Estimate	SE	t value	CI 2.5%	CI 97.5 %
<b>Categoria x Orientamento politico (Gruppo di controllo)</b>	<b>-3.93</b>	<b>.83</b>	<b>-4.71</b>	<b>-5.57</b>	<b>-2.30</b>
Categoria x Orientamento politico (Gruppo Individualizing)	-.41	.85	-.48	-2.10	1.26
Categoria x Orientamento politico (Gruppo Binding)	1.84	1.07	1.72	-.24	3.94

**Tabella 7.** Interazioni a due vie in ogni cella sperimentale.

### 3.3.4.1 Gruppo di controllo.

L'interazione a due vie tra Categoria e Orientamento politico è risultata significativa (si veda Tabella 7): come si può osservare anche in Figura 7, più i partecipanti avevano un orientamento politico di destra e più, per le immagini di uguaglianza, riportavano punteggi bassi nella variabile "Preferenza per l'avvicinamento". In questa condizione, quindi, maggiori livelli di conservatorismo portavano i soggetti ad essere più rapidi ad allontanare, piuttosto che ad avvicinare le immagini ritraenti condizioni di uguaglianza, denotando, così, un atteggiamento implicito meno favorevole, rispetto ai progressisti, nei confronti delle uguaglianze socioeconomiche.

Per le immagini di disuguaglianza, invece, così come si può notare dalla Tabella 8 (all'interno della quale vengono evidenziati in grassetto i valori significativi), non è emerso alcun effetto significativo dell'orientamento politico sulla variabile dipendente; progressisti e conservatori non hanno differito nei punteggi di "Preferenza per l'avvicinamento".

Categoria x Orientamento politico	Trend	SE	Df	lower.CL	upper. CL
Disuguaglianza	1.27	.67	201	-.06	2.59
<b>Uguaglianza</b>	<b>-2.67</b>	<b>.64</b>	<b>175</b>	<b>-3.95</b>	<b>-1.39</b>

**Tabella 8.** Effetti distinti per la tipologia di immagini per il gruppo di controllo.

#### 3.3.4.2 Gruppo Individualizing.

Nella condizione individualizing, l'interazione a due vie tra Categoria e Orientamento politico non è emersa significativa (si veda Tabella 7).

Nella tabella che segue vengono riportati gli effetti, per tale condizione sperimentale, sia delle immagini di disuguaglianza che delle immagini di uguaglianza. Si può notare come entrambi non siano risultati significativi; inoltre, nella Figura 7 è possibile evincere che non sono emerse differenze significative nei punteggi di "Preferenza per l'avvicinamento" tra progressisti e conservatori né per le immagini di uguaglianza né per le immagini di disuguaglianza e ciò sta ad indicare che le persone di destra hanno aumentato la propria preferenza nell'avvicinarsi alle immagini di uguaglianza.

Categoria x Orientamento politico	Trend	SE	df	lower.CL	upper. CL
Disuguaglianza	.61	.70	174	-.78	2.00
Uguaglianza	.19	.68	153	-1.16	1.54

**Tabella 9.** Effetti distinti per la tipologia di immagini per il gruppo individualizing.

### 3.3.4.3 Gruppo Binding.

Anche in questa condizione sperimentale, l'interazione a due vie tra Categoria e Orientamento politico non è risultata significativa, ma era qualificata dall'interazione a tre vie condotta inizialmente.

Nel gruppo binding è emerso, in maniera opposta a ciò che si è osservato nel gruppo di controllo, che, più i partecipanti avevano un orientamento politico di destra e più erano veloci ad avvicinare immagini di uguaglianza rispetto a coloro che avevano un orientamento politico di sinistra.

Così come si può notare dalla Figura 7, all'aumentare dell'orientamento politico e quindi più ci si spostava verso un'ideologia politica conservatrice e più i partecipanti riportavano alti punteggi nella variabile "Preferenza per l'avvicinamento", denotando, così, un atteggiamento implicito maggiormente positivo verso stimoli ritraenti condizioni di uguaglianza rispetto ai progressisti.

Per le immagini di disuguaglianza, ancora una volta, non è emerso alcun effetto significativo dell'orientamento politico sulla variabile dipendente; conservatori e progressisti non hanno riportato punteggi significativamente diversi nella misura di "Preferenza per l'avvicinamento".

In Tabella 10 vengono riportati gli effetti, per la condizione binding, sia delle immagini di uguaglianza che delle immagini di disuguaglianza e vengono evidenziati in grassetto i valori risultati significativi.

Categoria x Orientamento politico	Trend	SE	df	lower.CL	upper. CL
Disuguaglianza	-.04	.76	220	-1.55	1.46
<b>Uguaglianza</b>	<b>1.80</b>	<b>.75</b>	<b>218</b>	<b>.32</b>	<b>3.28</b>

**Tabella 10.** Effetti distinti per la tipologia di immagini per il gruppo binding.

### 3.3.4.4 Confronto tra condizione Binding e condizione Individualizing.

Infine, con lo scopo di analizzare se la condizione Binding e la condizione Individualizing differissero significativamente tra di loro nel compito del VAAST, in funzione dell'Orientamento Politico dei partecipanti, è stata condotta la stessa analisi generale, ma, non suddivisa per i diversi gruppi sperimentali ed è stato utilizzato l'Helmert coding per codificare diversamente le variabili dummy. Quest'ultimo, nello specifico, ci ha consentito di confrontare i due gruppi sperimentali con il gruppo di controllo (Codifica1) e i due gruppi sperimentali tra di loro (Codifica2).

All'interno del modello utilizzato (Linear Mixed Model) sono stati inseriti l'id di ogni singolo partecipante e l'id di ogni singolo stimolo come fattori random, e, la Categoria, l'Orientamento Politico e il gruppo sperimentale come fattori fissi.

Dai risultati, riportati in Tabella 11 (si evidenziano in grassetto gli effetti significativi), l'interazione a tre vie "Orientamento Politico x Categoria x Codifica1" è risultata significativa: la condizione Binding e la condizione Individualizing erano significativamente diverse dalla condizione di controllo.

Contrariamente, l'interazione a tre vie "Orientamento Politico x Categoria x Codifica2" non è risultata significativa: la condizione Binding e la condizione Individualizing non erano significativamente diverse tra di loro.

	Estimate	SE	t value	CI 2.5%	CI 97.5 %
<b>Categoria x Codifica1 x Orientamento Politico</b>	<b>4.64</b>	<b>1.08</b>	<b>4.29</b>	<b>2.51</b>	<b>6.75</b>
Categoria x Codifica2 x Orientamento Politico	2.27	1.37	1.64	-.43	4.96

**Tabella 11.** Interazioni a tre vie con "Codifica1" e con "Codifica2".

## CAPITOLO 4

### Discussione e conclusione

L'obiettivo del presente studio è stato quello di indagare l'effetto che un framing morale, basato sui Fondamenti Morali maggiormente condivisi da coloro che erano esposti ad un messaggio persuasivo, potesse avere sugli atteggiamenti di conservatori e progressisti nei confronti delle disuguaglianze socioeconomiche.

La letteratura ha messo in luce come la Destra e la Sinistra politica si differenziano tra loro in virtù dell'approccio che esse sembrano avere verso due tematiche principali: la conservazione dello status quo e l'accettazione delle disuguaglianze presenti al suo interno. I conservatori, contrariamente ai progressisti, mostrano un atteggiamento di maggior rifiuto verso il cambiamento della società di appartenenza e una salda accettazione, nonché legittimazione, delle disuguaglianze sociali ed economiche che si instaurano tra le trame dell'assetto sociale che li circonda e li coinvolge in prima persona. Alla base di questi opposti atteggiamenti e nella prospettiva entro cui l'ideologia politica rappresenterebbe una cognizione sociale motivata, vi è il modo attraverso cui, conservatori e progressisti, rispondono e gestiscono particolari bisogni e motivazioni disposizionali, vale a dire: bisogno di ridurre l'incertezza e l'ambiguità (bisogni epistemici) e bisogno di ridurre le minacce percepite (bisogni esistenziali).

Il conservatorismo sembrerebbe essere fortemente associato a tali bisogni e ciò trova riscontro anche nei tratti di personalità che più caratterizzano le persone che supportano visioni politiche maggiormente vicine al centro-destra, come ad esempio il bisogno di chiusura, di ordine e di struttura, alti livelli di coscienziosità e una bassa tolleranza nei confronti dell'incertezza e della complessità.

Per i conservatori, quindi, il mantenimento dello status quo e delle annesse disuguaglianze socioeconomiche, rappresenterebbe uno degli strumenti sociali mediante cui far fronte

alla personale necessità di disporre di chiare e stabili certezze, funzionali, a loro volta, a rappresentare un valido sistema di riferimento utilizzabile come bussola sociale per interpretare, gestire e valutare la realtà limitrofa e assicurarsi stabilità, continuità e sicurezza nell'ambiente sociale di appartenenza.

In accordo con ciò, lo scenario dell'ideologia politica conservatrice è inoltre animato da una maggiore tendenza, rispetto al progressismo, a giustificare il sistema vigente in virtù di una salda credenza secondo cui il mondo in cui si vive ripaga le persone in maniera equa e in funzione di ciò che esse meritano e non meritano.

Recentemente, in letteratura, ha assunto particolare rilievo l'applicazione della Teoria dei Fondamenti Morali in ambito politico: è emerso come conservatori e progressisti prediligano maggiormente, rispettivamente, fondamenti morali vincolanti, centrati sul gruppo, e fondamenti morali individualizzanti, centrati sul singolo individuo.

Attualmente, inoltre, in ambito politico internazionale, si nota come sempre più spesso la comunicazione politica faccia largo uso di specifiche cornici semantiche volte a manipolare l'interpretazione degli elettori circa il contenuto del messaggio esposto.

Tale strategia persuasiva, nota come *framing*, può far leva su svariati aspetti del messaggio stesso; recenti studi in letteratura hanno evidenziato come un framing centrato sui Fondamenti Morali della MFT possa rivelarsi efficace nel rendere il messaggio maggiormente saliente e persuasivo in quelle situazioni in cui il framing morale utilizzato risulta essere congruente con i Fondamenti Morali considerati maggiormente importanti da coloro verso cui viene indirizzato il messaggio stesso.

Sulla base di tali evidenze, si è sviluppato l'obiettivo principale di questo studio in cui si è analizzato l'effetto che un framing morale vincolante e un framing morale individualizzante, entrambi applicati ad un messaggio persuasivo circa le disuguaglianze socioeconomiche, potesse avere sugli atteggiamenti di conservatori e progressisti nei confronti di queste ultime. È stata, quindi, condotta una manipolazione sperimentale,

attraverso cui i partecipanti allo studio sono stati casualmente assegnati o al gruppo di controllo, o alla condizione in cui il messaggio veniva trattato attraverso un framing individualizzante, centrato sui Fondamenti Morali di “Cura” e di “Giustizia”, o, alla condizione in cui il messaggio veniva trattato attraverso un framing vincolante, enfatizzando, quindi, i restanti Fondamenti Morali di “Lealtà”, “Autorità” e di “Purezza”. In seguito alla manipolazione sperimentale, sono stati misurati gli atteggiamenti dei partecipanti verso le disuguaglianze socioeconomiche, attraverso tre variabili dipendenti esplicite e una variabile dipendente implicita. La nostra ipotesi prevedeva un’interazione tra l’Orientamento politico del partecipante e il gruppo sperimentale di appartenenza: per i conservatori ci si aspettava che quando essi venivano esposti al framing vincolante, in virtù della congruenza tra quest’ultimo e i Fondamenti Morali maggiormente importanti per i conservatori, successivamente avrebbero manifestato un atteggiamento esplicito ed implicito maggiormente sensibile nei confronti della tematica delle disuguaglianze socioeconomiche.

Dai risultati è emerso che la manipolazione sperimentale ha avuto degli effetti significativi solo sulla variabile dipendente implicita e non su quelle esplicite.

A livello esplicito, i punteggi ottenuti nelle variabili “ESJ”, “Leader” e “Percezione delle conseguenze delle disuguaglianze socio-economiche”, sono stati influenzati unicamente dall’Orientamento politico dei partecipanti rilevato precedentemente alla manipolazione sperimentale: i conservatori, indipendentemente dalla cella sperimentale di appartenenza, e contrariamente ai progressisti, hanno manifestato una maggior tendenza a giustificare il sistema e le disuguaglianze socioeconomiche, una più elevata preferenza verso un leader di Destra per gestire queste ultime e una minor preoccupazione circa le conseguenze che queste potrebbero riversare a livello personale, nazionale e mondiale.

A livello implicito, invece, tramite il compito del VAAST è emerso che nella condizione di controllo, più i partecipanti abbracciavano un’ideologia politica conservatrice e più,

rispetto ai progressisti, manifestavano un atteggiamento implicito sfavorevole nei confronti di stimoli ritraenti condizioni di uguaglianza.

Nella condizione Individualizing, invece, rispetto alla condizione di controllo, i conservatori hanno mostrato una maggior preferenza per l'avvicinamento ad immagini ritraenti condizioni di uguaglianza. Tale risultato, in linea con la letteratura, mostra che i conservatori, generalmente, enfatizzano tutti i cinque Fondamenti Morali, quindi nonostante la loro maggior preferenza per i Fondamenti Morali Vincolanti, considerano importanti anche quelli di tipo individualizzante.

Infine, nella condizione Binding, in maniera diametralmente opposta alla condizione di controllo, si è osservato che più i partecipanti aderivano ad un'ideologia politica di destra e più mostravano un atteggiamento implicito favorevole verso stimoli ritraenti condizioni di uguaglianza, rispetto ai progressisti. Questo risultato è perfettamente in linea con la letteratura ed evidenzia come la congruenza tra un framing morale applicato ad un messaggio e i Fondamenti Morali ritenuti maggiormente importanti da coloro che ne sono esposti, possa modificare strategicamente l'interpretazione e la visione del contenuto dell'informazione.

Purtroppo, il presente studio non è stato privo di alcuni limiti importanti e influenti sul progetto di ricerca stesso. Un primo limite, nonché quello maggiormente rilevante, deriva dai risultati emersi circa il confronto tra la condizione Binding e la condizione Individualizing: non sono emerse, infatti, differenze significative nei punteggi della variabile "Preferenza per l'avvicinamento" tra queste due condizioni sperimentali. I conservatori, quindi, sono stati sensibilizzati al tema delle disuguaglianze socioeconomiche, a prescindere dal tipo di framing morale (Binding vs Individualizing) utilizzato entro la manipolazione sperimentale. Ciò, purtroppo, non ci consente di affermare che quest'ultima abbia effettivamente funzionato, in quanto, gli effetti che si sono osservati, potrebbero essere dipesi dal semplice fatto che in entrambe le condizioni

sperimentali il framing utilizzato avesse un contenuto morale. Studi futuri dovrebbero testare quest'ultimo aspetto, eventualmente, attraverso l'introduzione, nel disegno sperimentale, di una condizione di controllo dove i partecipanti vengono esposti a informazioni circa la tematica delle disuguaglianze socioeconomiche in assenza, però, di qualsiasi tipo di framing con connotazione morale.

Un ulteriore limite è rappresentato dalla lunghezza del questionario che è stato proposto: il tempo di compilazione richiesto ai partecipanti corrispondeva a circa trenta minuti, un tempo, probabilmente, abbastanza eccessivo per mantenere alta la concentrazione e l'attenzione, soprattutto in funzione della modalità di somministrazione che, purtroppo, non è avvenuta in un ambiente controllato.

Inoltre, il compito del VAAST, senza dubbio il compito che ha richiesto il più elevato sforzo cognitivo ai partecipanti, è stato da loro eseguito alla fine dell'intero questionario: è probabile che a quel punto della compilazione, le ridotte risorse cognitive nonché un più basso focus attentivo, abbiano influito negativamente sulla performance dei singoli partecipanti.

Un altro limite potrebbe essere rappresentato dal fatto che il questionario dovesse essere necessariamente svolto attraverso un computer; questo elemento ha ridotto la possibilità di inserire nel campione sperimentale ulteriori persone, ovvero, coloro che non erano in possesso di un dispositivo dotato di tastiera.

Altri due limiti importanti, sembrerebbero essere legati ai video utilizzati per la manipolazione sperimentale. In primo luogo, l'intervista mostrata ai partecipanti, vedeva coinvolte due donne, dai cui volti, i partecipanti potrebbero aver effettuato delle inferenze circa la piacevolezza delle stesse in termini di competenza e socievolezza, le due caratteristiche fondamentali per la formazione delle impressioni e, generalmente percepite in maniera inversamente proporzionale. Tali percezioni, potrebbero aver influenzato la recezione, nonché la salienza del messaggio esposto.

Inoltre, nonostante si sia stata inserita una domanda di manipulation check per accertarci che la manipolazione sperimentale fosse effettivamente rappresentativa della tematica d'interesse, durante l'intervista dei video sperimentali, le disuguaglianze socioeconomiche sono state accostate alla tematica del Covid19, fenomeno che ha colpito l'intera popolazione mondiale. In questo modo, essendo, la pandemia da Coronavirus, un tema altamente sensibile e, purtroppo, ancora molto attuale e di elevata rilevanza per la vita di ogni individuo, è probabile che esso possa aver modificato la salienza delle disuguaglianze socioeconomiche nella percezione dei partecipanti, soprattutto per coloro che ne sono stati coinvolti più direttamente.

Risultano necessari ulteriori e più approfonditi studi al fine di indagare una tematica tanto importante quanto sempre più attuale entro il panorama sociale odierno.

In primo luogo, si potrebbero pensare ed individuare variabili legate agli atteggiamenti espliciti nei confronti delle disuguaglianze socioeconomiche, con un più ampio dominio di contenuto così da misurarne le diverse operationalizzazioni. Sembrerebbe, inoltre, particolarmente interessante e fondamentale, approfondire l'aspetto comportamentale che conseguentemente deriva da tali distinti atteggiamenti.

Il divario presente tra gruppi di basso status e gruppi di alto status sta attualmente acquisendo sempre più spazio entro i tessuti sociali di svariati Paesi, enfatizzandone, rispettivamente povertà e malessere da un lato e ricchezza e benessere dall'altro. Piuttosto che essere attori di un mondo che si nutre di tali disparità, ci si deve mobilitare in nome di quello che è un diritto sociale indiscutibile: l'equità nelle mani di tutti gli uomini.

Il nostro studio ha cercato di dare un contributo alla letteratura nel tentativo di comprendere gli effetti del moral framing, quale strategia comunicativa, nella percezione delle disuguaglianze sociali ed economiche da parte di coloro che vengono esposti ad un messaggio persuasivo circa le stesse, passando per l'ideologia politica e i Fondamenti Morali a essa legati da ideologie più conservatrici o progressiste.



## RINGRAZIAMENTI

*Un primo ringraziamento speciale va a mia madre, la mia ancora di salvezza, grazie per avermi sempre sostenuta, per aver sorriso con me e per avermi cullata quando ne avevo più bisogno. Senza di lei non sarei la donna che sono oggi.*

*Ringrazio le Dottoresse Carraro e Valmori che, con sempre tanta disponibilità e dedizione, mi hanno dato la possibilità di dar vita a questo lavoro.*

*Grazie ai miei nonni, Rosa e Michele e al mio caro zio Sandro per aver sempre creduto in me senza mai aver avuto alcun dubbio.*

*Grazie a Silvana per aver reso la mia vita migliore e a Giorgia per averla arricchita insegnandomi il valore dell'amicizia.*

*Ringrazio Giacomo, senza di lui questa città sarebbe rimasta, per me, fin troppo silenziosa...*

*Grazie a Sandra che con i suoi caffè e la sua dolcezza ha saputo animare l'aria della nostra piccola casa, a Simona, per aver fatto sorridere la mia testa e ad Elisa per avermi dato prova di quanto siano belle l'innocenza e la leggerezza d'animo.*



## BIBLIOGRAFIA

- Adorno, T. W., Frenkel-Brunswik, E., Levinson, D. J., & Sanford, R. N. (1950). *The authoritarian personality*. New York: Harper & Row.
- \*Allison, S. T., Messick, D. M., & Goethals, G. R. (1989). On being better but not smarter than others: The Muhammad Ali effect. *Social Cognition*, 7(3), 275-295.
- Altemeyer, B. (1983). *Right-wing authoritarianism*. Univ. of Manitoba Press.
- Altemeyer, B. (1998). The other “authoritarian personality”. *Advances in Experimental Social Psychology*, 30, 47–92.
- Arnold, M. L. (2000). Stage, sequence, and sequels: Changing conceptions of morality, post-Kohlberg. *Educational Psychology Review*, 12(4), 365-383.
- Arpan, L. M., Xu, X., Raney, A. A., Chen, C. F., & Wang, Z. (2018). Politics, values, and morals: Assessing consumer responses to the framing of residential renewable energy in the United States. *Energy research & social science*, 46, 321-331.
- Aubé, B., Rougier, M., Muller, D., Ric, F., & Yzerbyt, V. (2019). The online-VAAST: A short and online tool to measure spontaneous approach and avoidance tendencies. *Acta Psychologica*, 201, 102942.
- Blumler, J. G. (2001). The third age of political communication. *Journal of Public Affairs: An International Journal*, 1(3), 201-209.
- Blumler, J. G., & Kavanagh, D. (1999). The third age of political communication: Influences and features. *Political communication*, 16(3), 209-230.
- Bobbio, A., Nencini, A., & Sarrica, M. (2011). Il Moral Foundation Questionnaire: Analisi della struttura fattoriale della versione italiana. *Giornale di Psicologia*, 5(1), 7-18.
- \*Bobbio, N. (1996). *Left and right*. Cambridge, England: Polity
- Capara, G. V., Barbaranelli, C., & Zimbardo, P. G. (1999). Personality profiles and political parties. *Political psychology*, 20(1), 175-197.
- \*Cappella, J. N., & Jamieson, K. H. (1997). *Spiral of cynicism: The press and the public good*. Oxford University Press.
- \*Caprara, G. V., & Vecchione, M. (2018). On the left and right ideological divide: Historical accounts and contemporary perspectives. *Political Psychology*, 39, 49-83.
- Caprara, G. V., & Zimbardo, P. G. (2004). Personalizing politics: a congruency model of political preference. *American psychologist*, 59(7), 581.
- Caprara, G. V., Schwartz, S., Capanna, C., Vecchione, M., & Barbaranelli, C. (2006). Personality and politics: Values, traits, and political choice. *Political psychology*, 27(1), 1-28.
- Caricati, L. (2008). Development and validation of a scale for measuring the Economic System Justification (ESJ). *Giunti Organizzazioni Speciali*.
- Carney, D. R., Jost, J. T., Gosling, S. D., & Potter, J. (2008). The secret lives of liberals and conservatives: Personality profiles, interaction styles, and the things they leave behind. *Political psychology*, 29(6), 807-840. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9221.2008.00668.x>
- Carraro, L., Castelli, L., & Macchiella, C. (2011). The automatic conservative: Ideology-based attentional asymmetries in the processing of valenced information. *PLoS One*, 6(11), e26456.

- Converse, P. E. (2006). The nature of belief systems in mass publics (1964). Critical review, 18(1-3), 1-74. <https://doi.org/10.1080/08913810608443650>
- Cornwell, J. F., & Higgins, E. T. (2013). Morality and its relation to political ideology: The role of promotion and prevention concerns. *Personality and social psychology bulletin*, 39(9), 1164-1172.
- \*Costantini, E., & Craik, K. H. (1980). Personality and politicians: California party leaders, 1960–1976. *Journal of Personality and Social Psychology*, 38(4), 641.
- Denzau AD, North DC. 1994/2000. Shared mental models: ideologies and institutions. In *Elements of Reason: Cognition, Choice, and the Bounds of Rationality*
- Di Stefano, G., & Roccato, M. (2005). Una banca dati per misurare l'orientamento alla dominanza sociale in Italia.
- \*Domke, D., Shah, D. V., & Wackman, D. B. (1998). "Moral referendums": Values, news media, and the process of candidate choice. *Political Communication*, 15(3), 301-321.
- Druckman, J. N. (2001). The implications of framing effects for citizen competence. *Political behavior*, 23(3), 225-256.
- Duckitt, J. (2001). A dual-process cognitive-motivational theory of ideology and prejudice. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 33, pp. 41-113). Academic Press. [https://doi.org/10.1016/S0065-2601\(01\)80004-6](https://doi.org/10.1016/S0065-2601(01)80004-6)
- Duckitt, J., & Sibley, C. G. (2007). Right wing authoritarianism, social dominance orientation and the dimensions of generalized prejudice. *European Journal of Personality: Published for the European Association of Personality Psychology*, 21(2), 113-130. <https://doi.org/10.1002/per.614>
- Duckitt, J., & Sibley, C. G. (2017). The dual process motivational model of ideology and prejudice. <https://doi.org/10.1017/9781316161579.009>
- Duckitt, J., Wagner, C., Du Plessis, I., & Birum, I. (2002). The psychological bases of ideology and prejudice: testing a dual process model. *Journal of personality and social psychology*, 83(1), 75. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.83.1.75>
- Duriez, B., Van Hiel, A., & Kossowska, M. (2005). Authoritarianism and Social Dominance in Western and Eastern Europe: The Importance of the Sociopolitical Context and of Political Interest and Involvement. *Political Psychology*, 26(2), 299–320. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9221.2005.00419.x>
- Ellemers, N., & van den Bos, K. (2012). Morality in groups: On the social-regulatory functions of right and wrong. *Social and Personality Psychology Compass*, 6(12), 878-889.
- \*Fiske, S. T., Cuddy, A. J., & Glick, P. (2007). Universal dimensions of social cognition: Warmth and competence. *Trends in cognitive sciences*, 11(2), 77-83.
- \*Geertz, Clifford. 1964/1973. "Ideology as a Cultural System". In *The Interpretation of Cultures*. New York: Basic Books.
- Gerring J. 1997. Ideology: a definitional analysis. *Polit. Res. Q.* 50:957–94 <https://doi.org/10.1177/106591299705000412>
- Gert, B., & Gert, J. (2002). The definition of morality.
- Graham, J., Haidt, J., & Nosek, B. A. (2009). Liberals and conservatives rely on different sets of moral foundations. *Journal of personality and social psychology*, 96(5), 1029.
- Graham, J., Haidt, J., Koleva, S., Motyl, M., Iyer, R., Wojcik, S. P., & Ditto, P. H. (2013). Moral foundations theory: The pragmatic validity of moral pluralism. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 47, pp. 55-130). Academic Press.

- Graham, J., Haidt, J., Motyl, M., Meindl, P., Iskiwitch, C., & Mooijman, M. (2018). Moral foundations theory. *Atlas of moral psychology*, 211-222.
- \*Gurevitch, M., Coleman, S., & Blumler, J. G. (2009). Political communication—Old and new media relationships. *The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science*, 625(1), 164-181.
- \*Haidt, J. (2008). Morality. *Perspectives on Psychological Science*, SAGE Journals, 3, 65-72.
- Haidt, J., & Graham, J. (2007). When morality opposes justice: Conservatives have moral intuitions that liberals may not recognize. *Social Justice Research*, 20(1), 98-116.
- Haidt, J., & Joseph, C. (2004). Intuitive ethics: How innately prepared intuitions generate culturally variable virtues. *Daedalus*, 133(4), 55-66.
- Haidt, J., & Kesebir, S. (2010). Morality.
- \*Hallin, D. C. (1992). *The Passing of the "High Modernism" of American Journalism*. *Journal of Communication*, 42(3), 14-25.
- Hasson, Y., Tamir, M., Brahms, K. S., Cohrs, J. C., & Halperin, E. (2018). Are liberals and conservatives equally motivated to feel empathy toward others?. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 44(10), 1449-1459.
- \*Henry, P. J., & Saul, A. (2006). The development of system justification in the developing world. *Social Justice Research*, 19(3), 365-378.
- Hirsh, J. B., Kang, S. K., & Bodenhausen, G. V. (2012). Personalized persuasion: Tailoring persuasive appeals to recipients' personality traits. *Psychological science*, 23(6), 578-581.
- \*Jost, J. T. (2001). Outgroup favoritism and the theory of system justification: A paradigm for investigating the effects of socioeconomic success on stereotype content. In *Cognitive social psychology: The Princeton symposium on the legacy and future of social cognition* (pp. 89-102).
- Jost, J. T. (2006). The end of the end of ideology. *American psychologist*, 61(7), 651. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.61.7.651>
- Jost, J. T. (2009). "Elective affinities": On the psychological bases of left-right differences. *Psychological Inquiry*, 20(2-3), 129-141. <https://doi.org/10.1080/10478400903028599>
- Jost, J. T., & Banaji, M. R. (1994). The role of stereotyping in system-justification and the production of false consciousness. *British journal of social psychology*, 33(1), 1-27.
- Jost, J. T., & Burgess, D. (2000). Attitudinal ambivalence and the conflict between group and system justification motives in low status groups. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 26(3), 293-305.
- \*Jost, J. T., & Hunyady, O. (2005). Antecedents and consequences of system-justifying ideologies. *Current directions in psychological science*, 14(5), 260-265.
- Jost, J. T., Banaji, M. R., & Nosek, B. A. (2004). A decade of system justification theory: Accumulated evidence of conscious and unconscious bolstering of the status quo. *Political psychology*, 25(6), 881-919.
- Jost, J. T., Burgess, D., & Mosso, C. O. (2001). 15 Conflicts of legitimation among self, group, and system. *The psychology of legitimacy: Emerging perspectives on ideology, justice, and intergroup relations*, 363-88.

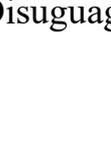
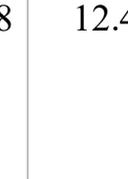
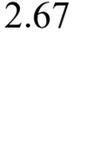
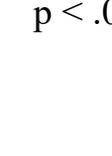
- Jost, J. T., Federico, C. M., & Napier, J. L. (2009). Political ideology: Its structure, functions, and elective affinities. *Annual review of psychology*, 60, 307-337. <https://doi.org/10.1146/annurev.psych.60.110707.163600>
- \*Jost, J. T., Fitzsimons, G., & Kay, A. C. (2004). The ideological animal. *Handbook of experimental psychology*, 263-83.
- Jost, J. T., Glaser, J., Kruglanski, A. W., & Sulloway, F. (2003b). Exceptions that prove the rule: Using a theory of motivated social cognition to account for ideological incongruities and political anomalies. *Psychological Bulletin*, 129, 383-393. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.129.3.383>
- Jost, J. T., Glaser, J., Kruglanski, A. W., & Sulloway, F. J. (2003a). Political conservatism as motivated social cognition. *Psychological bulletin*, 129(3), 339. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.129.3.339>
- Jost, J. T., Ledgerwood, A., & Hardin, C. D. (2008). Shared reality, system justification, and the relational basis of ideological beliefs. *Social and Personality Psychology Compass*, 2(1), 171-186.
- Jost, J. T., Napier, J. L., Thorisdottir, H., Gosling, S. D., Palfai, T. P., & Ostafin, B. (2007). Are Needs to Manage Uncertainty and Threat Associated With Political Conservatism or Ideological Extremity? *Personality and Social Psychology Bulletin*, 33(7), 989-1007. <https://doi.org/10.1177/0146167207301028>
- Jost, J. T., Nosek, B. A., & Gosling, S. D. (2008). Ideology: Its resurgence in social, personality, and political psychology. *Perspectives on Psychological Science*, 3(2), 126-136.
- Jost, J., & Hunyady, O. (2003). The psychology of system justification and the palliative function of ideology. *European review of social psychology*, 13(1), 111-153.
- \*Kohlberg, L. (1973). Continuities in childhood and adult moral development revisited. In *Life-span developmental psychology* (pp. 179-204). Academic Press.
- \*Lakoff, G. (1996). Moral politics: What conservatives know that liberals don't.
- Leach, C. W., Bilali, R., & Pagliaro, S. (2015). Groups and morality.
- \*Leach, C. W., Ellemers, N., & Barreto, M. (2007). Group virtue: the importance of morality (vs. competence and sociability) in the positive evaluation of in-groups. *Journal of personality and social psychology*, 93(2), 234.
- Leach, C. W., Ellemers, N., & Barreto, M. (2007). Group virtue: the importance of morality (vs. competence and sociability) in the positive evaluation of in-groups. *Journal of personality and social psychology*, 93(2), 234.
- Lerner, M. J. (1980). The belief in a just world. In *The Belief in a just World* (pp. 9-30). Springer, Boston, MA.
- Lerner, M. J., & Miller, D. T. (1978). Just world research and the attribution process: Looking back and ahead. *Psychological bulletin*, 85(5), 1030.
- \*Lipset, S.M., Lazarsfeld, P., Barton, A., & Linz, J. (1962). The psychology of voting: An analysis of political behavior. In G. Lindzey (Ed.), *Handbook of social psychology* (pp. 1124-1175). Reading, MA: Addison-Wesley
- Mancini, P. (1999). New frontiers in political professionalism. *Political communication*, 16(3), 231-245.
- \*Merton, R. K., & Lazarsfeld, P. F. (1950). Continuities in social research: studies in the scope and method of "The American soldier."

- \*Miller, D. T., & Porter, C. A. (1983). Self-blame in victims of violence. *Journal of Social Issues*, 39(2), 139-152.
- Mokhberian, N., Abeliuk, A., Cummings, P., & Lerman, K. (2020, October). Moral framing and ideological bias of news. In *International Conference on Social Informatics* (pp. 206-219). Springer, Cham.
- \*Monin, B., & Miller, D. T. (2001). Moral credentials and the expression of prejudice. *Journal of personality and social psychology*, 81(1), 33.
- Murali, V., & Oyeboode, F. (2004). Poverty, social inequality and mental health. *Advances in psychiatric treatment*, 10(3), 216-224.
- Pagliaro, S. (2012). On the relevance of morality in social psychology: An introduction to a virtual special issue. *European Journal of Social Psychology*, 42(4), 400-405.
- Pagliaro, S. (2014). *La moralità e la percezione sociale* (Vol. 3). Maggioli Editore.
- \*Pickett, K. E., & Wilkinson, R. G. (2015). Income inequality and health: a causal review. *Social science & medicine*, 128, 316-326.
- Pickett, K. E., Kelly, S., Brunner, E., Lobstein, T., & Wilkinson, R. G. (2005). Wider income gaps, wider waistbands? An ecological study of obesity and income inequality. *Journal of Epidemiology & Community Health*, 59(8), 670-674.
- Pickett, K. E., Mookherjee, J., & Wilkinson, R. G. (2005). Adolescent birth rates, total homicides, and income inequality in rich countries. *American journal of public health*, 95(7), 1181-1183.
- Pratto, F. (1999). The puzzle of continuing group inequality: Piecing together psychological, social, and cultural forces in social dominance theory. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 31, pp. 191-263). Academic Press.
- Pratto, F., Sidanius, J., & Levin, S. (2006). Social dominance theory and the dynamics of intergroup relations: Taking stock and looking forward. *European review of social psychology*, 17(1), 271-320.
- \*Pratto, F., Sidanius, J., Stallworth, L. M., & Malle, B. F. (1994). Social dominance orientation: A personality variable predicting social and political attitudes. *Journal of personality and social psychology*, 67(4), 741.
- \*Preston, S. H. (1975). The changing relation between mortality and level of economic development. *Population studies*, 29(2), 231-248.
- \*Rahat, G., & Sheaffer, T. (2007). The personalization (s) of politics: Israel, 1949–2003. *Political communication*, 24(1), 65-80.
- \*Rejai, Mostafa. 1991. *Political Ideologies: A Comparative Approach*. Armonk, NY: M. E. Shape
- Roccatò, M., Mirisola, A., & Chirumbolo, A. (2009). La rilevazione empirica dell'autoritarismo di destra: un contributo all'adattamento italiano della scala Funke (2005). *Psicologia sociale*, 4(1), 157-174. 10.1482/29215
- \*Sartori, Giovanni. 1969. "Politics, Ideology, and Belief Systems." *American Political Science Review* 63 (June): 398-411 <https://doi.org/10.1017/S0003055400262291>
- Scheufele, D. A. (2000). Agenda-Setting, Priming, and Framing Revisited: Another Look at Cognitive Effects of Political Communication. *MASS COMMUNICATION & SOCIETY*, 3(2&3), 297-316.
- \*Schwartz, S. H. (1992). Universals in the content and structure of values: Theoretical advances and empirical tests in 20 countries. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 25, pp. 1-65). Academic Press.

- Sidanius, J., & Pratto, F. (2001). *Social dominance: An intergroup theory of social hierarchy and oppression*. Cambridge University Press.
- \*Sidanius, J., Levin, S., Federico, C. M., & Pratto, F. (2001). Legitimizing ideologies: The social dominance approach.
- Skorupski, J. (1993). The definition of morality. *Royal Institute of Philosophy Supplements*, 35, 121-144.
- \*Sowell, T. (2002). *A conflict of visions: The ideological origins of political struggles*. New York: Basic Books
- Stewart, Q. T. (2006). Reinvigorating relative deprivation: a new measure for a classic concept. *Social Science Research*, 35(3), 779-802.
- \*Strauss, C. (1992). Models and motives. In R. D'Andrade & C. Strauss (Eds.), *Human motives and cultural models* (pp. 1–20). Cambridge, England: Cambridge University Press.
- Tedin, K.L. (1987), "Political ideology and the vote". In *Research in Micropolitics*, 2, pp.63-94
- Torwel, V. (2015). Moral Framing and the Development of Political Conflicts: An Analysis of New York Times' Stories in the Build up to the 2003 Iraqi War.,, *Athens Journal of Mass Media and Communications*, 1(4), 257-274.
- \*Trivers, R. L. (1971). The evolution of reciprocal altruism. *The Quarterly review of biology*, 46(1), 35-57.
- Turner, J. C., Brown, R. J., & Tajfel, H. (1979). Social comparison and group interest in ingroup favouritism. *European journal of social psychology*, 9(2), 187-204.
- Wagstaff, A., & Van Doorslaer, E. (2000). Income inequality and health: what does the literature tell us?. *Annual review of public health*, 21(1), 543-567.
- Wilkinson, R. G. (1997). Comment: income, inequality, and social cohesion. *American journal of public health*, 87(9), 1504-1506.
- \*Wilkinson, R. G. (2002). *Unhealthy societies: the afflictions of inequality*. Routledge.
- Wilkinson, R. G., & Pickett, K. E. (2006). Income inequality and population health: a review and explanation of the evidence. *Social science & medicine*, 62(7), 1768-1784.
- Wilkinson, R. G., & Pickett, K. E. (2009). Income inequality and social dysfunction. *Annual review of sociology*, 35, 493-511.
- Wojciszke, B. (2005). Affective concomitants of information on morality and competence. *European psychologist*, 10(1), 60-70.
- Wolsko, C., Ariceaga, H., & Seiden, J. (2016). Red, white, and blue enough to be green: Effects of moral framing on climate change attitudes and conservation behaviors. *Journal of Experimental Social Psychology*, 65, 7-19.
- Zakrisson, I. (2005). Construction of a short version of the Right-Wing Authoritarianism (RWA) scale. *Personality and individual differences*, 39(5), 863-872.  
<https://doi.org/10.1016/j.paid.2005.02.026>

## APPENDICE

<i>Immagine</i>	<i>Id</i>	<i>Media Punteggio</i>	<i>Deviazione Standard</i>	<i>t-test con punto medio (50)</i>
	Disuguaglianza_29	35.74	26.12	p < .001
	Disuguaglianza_17	27.69	24.91	p < .001
	Disuguaglianza_11	27.36	21.56	p < .001
	Disuguaglianza_20	26.07	24.32	p < .001
	Disuguaglianza_5	22.41	18.49	p < .001
	Disuguaglianza_7	21.12	18.68	p < .001
	Disuguaglianza_10	19.43	24.84	p < .001
	Disuguaglianza_26	18.93	15.20	p < .001
	Disuguaglianza_28	17.12	18.18	p < .001

	Disuguaglianza_22	14.79	20.42	p < .001
	Disuguaglianza_30	14.28	17.31	p < .001
	Disuguaglianza_27	14.02	13.14	p < .001
	Disuguaglianza_16	13.59	19.17	p < .001
	Disuguaglianza_12	13.26	13.54	p < .001
	Disuguaglianza_13	12.91	19.23	p < .001
	Disuguaglianza_18	12.40	18.05	p < .001
	Disuguaglianza_6	11.84	14.85	p < .001
	Disuguaglianza_4	11.79	12.67	p < .001
	Disuguaglianza_21	11.74	13.93	p < .001

	Disuguaglianza_2	10.84	14.22	p < .001
	Disuguaglianza_25	10.62	16.09	p < .001
	Disuguaglianza_24	10.24	12.24	p < .001
	Disuguaglianza_23	9.12	17.02	p < .001
	Disuguaglianza_1	9.09	11.19	p < .001
	Disuguaglianza_14	7.57	9.38	p < .001
	Disuguaglianza_8	7.22	10.51	p < .001
	Disuguaglianza_19	7.05	9.11	p < .001
	Disuguaglianza_3	7.03	11.85	p < .001
	Disuguaglianza_15	6.29	10.76	p < .001

	Disuguaglianza_9	4.79	7.83	p < .001
---	------------------	------	------	----------

<i>Immagine</i>	<i>Id</i>	<i>Media Punteggio</i>	<i>Deviazione Standard</i>	<i>t-test con punto medio (50)</i>
	Uguaglianza_6	56.79	26.70	p = .057
	Uguaglianza_2	62.16	26.85	p = .001
	Uguaglianza_5	63.26	27.62	p < .001
	Uguaglianza_26	67.28	26.61	p < .001
	Uguaglianza_24	67.48	25.17	p < .001
	Uguaglianza_18	70.88	23.82	p < .001
	Uguaglianza_30	72.28	25.16	p < .001

	Uguaglianza_17	73.47	24.37	p < .001
	Uguaglianza_1	74.09	20.05	p < .001
	Uguaglianza_20	74.10	23.48	p < .001
	Uguaglianza_28	74.26	21.39	p < .001
	Uguaglianza_4	74.72	20.43	p < .001
	Uguaglianza_15	74.76	21.93	p < .001
	Uguaglianza_19	75.62	21.62	p < .001
	Uguaglianza_12	75.91	20.36	p < .001
	Uguaglianza_9	76.76	20.51	p < .001
	Uguaglianza_7	76.84	19.14	p < .001

	Uguaglianza_3	76.90	19.50	p < .001
	Uguaglianza_14	77.03	23.00	p < .001
	Uguaglianza_27	77.90	21.77	p < .001
	Uguaglianza_22	78.02	22.14	p < .001
	Uguaglianza_10	78.14	22.84	p < .001
	Uguaglianza_16	78.17	18.23	p < .001
	Uguaglianza_8	78.19	22.03	p < .001
	Uguaglianza_25	79.09	22.01	p < .001
	Uguaglianza_29	79.33	23.83	p < .001
	Uguaglianza_11	80.36	20.35	p < .001

	Uguaglianza_23	80.60	16.26	p < .001
	Uguaglianza_13	81.50	19.61	p < .001
	Uguaglianza_21	81.67	19.92	p < .001

## **Dispositivi mobili**

Ti ricordiamo che il seguente questionario può essere compilato solo da computer dotato di tastiera.

Sembrerebbe che tu stia compilando il questionario da un dispositivo incompatible (telefono cellulare). Il questionario contiene domande che funzionano correttamente solo su computer con tastiera.

Per favore, Apri il questionario su un computer dotato di tastiera.

## **Consenso pre**

Gentile partecipante,

con il presente documento ti chiediamo di fornire il tuo consenso informato a partecipare alla ricerca Atteggiamento Politico coordinata da Alessia Valmori. L'obiettivo della ricerca è quello di indagare l'atteggiamento politico dei partecipanti, una descrizione più dettagliata degli scopi della ricerca verrà fornita al termine dell'esperimento.

### METODOLOGIA DI RICERCA

Durante la ricerca ti verrà chiesto di eseguire un compito sperimentale e di rispondere 3 brevi questionari.

In dettaglio, verranno utilizzati i seguenti strumenti: Moral Foundation Questionnaire (MFQ), la scale di Right-Wing Authoritarianism (RWA) e la scala di Social Dominance Orientation (SDO). Un esempio di item al quale dovrà rispondere è: Quanto è per te rilevante se qualcuno ha fatto qualcosa per tradire il proprio gruppo oppure no.

### LUOGO E DURATA DELLA RICERCA

La ricerca sarà svolta online. Il partecipante potrà rispondere al questionario dal suo pc presso la sua abitazione e avrà una durata complessiva di 30 minuti.

### RECAPITI

- Responsabile della ricerca: Luciana Carraro; 0498276525; luciana.carraro@unipd.it; DPSS, Via Venezia 8.
- Responsabile della raccolta dati: Alessia Valmori; 3465582063; alessia.valmori@phd.unipd.it; DPSS, Via Venezia 8.

### CONSENSO ALLA PARTECIPAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI

La/Il sottoscritta/o acconsente liberamente a partecipare allo studio dal titolo "Atteggiamento politico"

La/il sottoscritta/o dichiara:

1. Di essere a conoscenza che lo studio è in linea con le vigenti leggi D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati e di acconsentire al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati dalle vigenti leggi (D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016). Il responsabile della ricerca si impegna ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di raccolta, trattamento e conservazione di dati sensibili.
2. Di essere consapevole di potersi ritirare dallo studio in qualunque momento, senza fornire spiegazioni, senza alcuna penalizzazione e ottenendo il non utilizzo dei dati.
3. Di essere a conoscenza che i dati saranno raccolti in forma anonima e associati a un codice che consenta esclusivamente al partecipante di accedere ai propri dati.

4. Di essere a conoscenza che i propri dati saranno utilizzati esclusivamente per scopi scientifici e statistici e con il mantenimento delle regole relative alla riservatezza.
5. Di essere a conoscenza che, qualora lo desiderasse, può ottenere la restituzione dei dati grezzi.
6. Di sapere che una copia del presente modulo sarà scaricabile cliccando [qui](#).
7. Di sapere che la protezione dei suoi dati è designata con Decreto del Direttore Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati, [privacy@unipd.it](mailto:privacy@unipd.it).

Dichiaro di aver letto e compreso i miei diritti, e di essere maggiorenne

- Accetto di partecipare
- Non accetto di partecipare

### Codice

Ti chiediamo ora gentilmente di fornire un codice identificativo che dovrai poi inserire identico all'inizio di un compito che si aprirà su una nuova pagina web.

Questo codice alfanumerico è composto dalle iniziali del tuo nome e cognome e dalle cifre della tua data di nascita nel formato NOME COGNOME GIORNO MESE ANNO, con 1 iniziale per nome e cognome e 2 cifre per ciascun elemento. Per esempio, Anna Rossi, nata il 2 aprile 1992 inserirà il codice AR020492.

Inserisci qui sotto il tuo codice:

### Sociodemografiche

Prima di iniziare ti chiediamo qualche informazione su di te.

Quanti anni hai?

Qual è il tuo genere?

- Uomo
- Donna
- Altro

Qual è il tuo livello di istruzione?

Rispetto alla famiglia italiana media, quale pensi sia la condizione economica della tua famiglia?

Molto peggiore

Molto migliore

Rispetto alla classe sociale media italiana, quale pensi sia la tua condizione sociale?

Molto peggiore

Molto migliore

Come consideri il tuo orientamento politico?

Vicino alla sinistra

Vicino alla destra

Per quanto riguarda le tematiche economiche (es. tasse, spesa pubblica, intervento dello Stato sul privato...) ti consideri una persona:

Vicina alle politiche di sinistra

Vicina alle politiche di destra

Per quanto riguarda le tematiche sociali (es. diritti civili, immigrazione, assistenza ai bisognosi...) ti consideri una persona:

Vicina alle politiche di sinistra

Vicina alle politiche di destra

**RWA**

Ti chiediamo ora di leggere attentamente le affermazioni che seguono e di indicare per ciascuna il tuo grado di accordo su una scala che va da “completamente in disaccordo” a “completamente d'accordo”. Non esistono risposte giuste o sbagliate, rispondi spontaneamente.

	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
La gente dovrebbe crearsi un proprio sistema di valori su cosa è morale e immorale e dare meno ascolto a ciò che dicono la Chiesa e il Papa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Invece che un ulteriore aumento dei diritti civili, al nostro Paese serve soprattutto un'inflexibile cura a base di legge e ordine.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il «posto di una donna» è dovunque essa voglia stare. L'epoca della sottomissione delle donne al marito e alle convenzioni sociali deve finire per sempre.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Un giorno o l'altro scopriremo che avere abbandonato le nostre tradizioni è stato un errore gravissimo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Nessun crimine, nemmeno il più grave, dovrebbe essere punito con la pena di morte.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
L'obbedienza e il rispetto per l'autorità sono i valori più importanti che i bambini dovrebbero imparare.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per dimostrare che stai prestando attenzione seleziona la risposta "Abbastanza d'accordo"	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La legge dovrebbe trattare allo stesso modo il matrimonio e le relazioni stabili fra persone dello stesso sesso.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il nostro Paese ha soprattutto bisogno di un leader forte e determinato che spazzi via il male e ci riporti sulla retta via.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È molto positivo che oggi i giovani abbiano la libertà di protestare contro ciò che non condividono, e che si costruiscano le proprie regole di comportamento.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
È molto meglio essere virtuosi e obbedire alle leggi che mettere sempre in discussione le fondamenta della nostra società.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È importante difendere in ogni modo i diritti di tutti, anche di chi è molto diverso dalla maggioranza o ha idee politiche estremiste.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per vivere bene servono soprattutto obbedienza e disciplina.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## SDO

Seguono una serie di affermazioni. Ti chiediamo di leggerle attentamente e indicare il tuo grado di accordo con ciascuna affermazione, su una scala da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo".

	Completamente in disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Completamente d'accordo
Alcuni gruppi di persone sono semplicemente inferiori rispetto ad altri gruppi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per ottenere quello che si vuole, talvolta è necessario usare la forza contro altri gruppi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per farsi strada nella vita a volte è necessario passare sopra gli altri gruppi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I gruppi inferiori dovrebbero restare al loro posto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'uguaglianza fra i gruppi dovrebbe essere il nostro ideale.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovremmo fare il possibile per rendere uguali le condizioni di tutti i gruppi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Avremmo meno problemi se trattassimo la gente in modo più equo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dovremmo sforzarci affinché tutti guadagnino cifre simili.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## MFQ\_R

Quando devi decidere se una cosa è giusta o sbagliata, quanto sono rilevanti per te le seguenti considerazioni? Ti preghiamo di valutare ciascuna affermazione utilizzando la seguente scala di risposta:

	Per nulla rilevante	Non molto rilevante	Lievemente rilevante	Un po' rilevante	Molto rilevante	Estremamente rilevante
Se qualcuno ha sofferto emotivamente oppure no.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno si è preso cura di una persona debole o vulnerabile oppure no.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno è stato crudele oppure no.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno ha dimostrato mancanza di lealtà oppure no.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno ha fatto qualcosa per tradire il proprio gruppo oppure no.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per dimostrare di star leggendo attentamente le domande, seleziona in questa risposta "Un po' rilevante"	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	Per nulla rilevante	Non molto rilevante	Lievemente rilevante	Un po' rilevante	Molto rilevante	Estremamente rilevante
Se gli atti compiuti hanno mostrato amore per il proprio Paese oppure no.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno è stato bravo in matematica oppure no.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se alcune persone sono state trattate in modo differente da altre oppure no	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno ha mostrato una mancanza di rispetto per l'autorità oppure no	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno ha violato le norme di purezza e decenza oppure no	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno ha agito in modo ingiusto oppure no	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	Per nulla rilevante	Non molto rilevante	Lievemente rilevante	Un po' rilevante	Molto rilevante	Estremamente rilevante
Se qualcuno si è adeguato alle tradizioni della società oppure no	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se qualcuno ha fatto qualcosa di ripugnante oppure no	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Se a qualcuno sono stati negati i propri diritti oppure no	<input type="radio"/>					
Se un'azione ha causato caos o disordine oppure no	<input type="radio"/>					
Se qualcuno ha agito in un modo che Dio approverebbe oppure no	<input type="radio"/>					

**Vicino\_lontano**

**Quanto ritieni le disuguaglianze socioeconomiche una minaccia vicina a te?**

Di seguito puoi selezionare il punto nella barra che meglio rappresenta la tua situazione.

Una minaccia che percepisco vicina

0

0

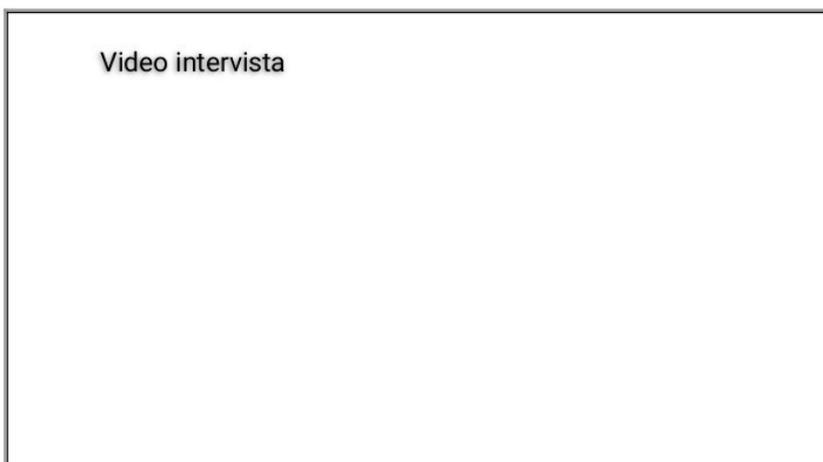
Una minaccia che percepisco lontana

0

Disuguaglianze socioeconomiche

**Progressisti**

Ti chiediamo ora di visionare questo filmato :



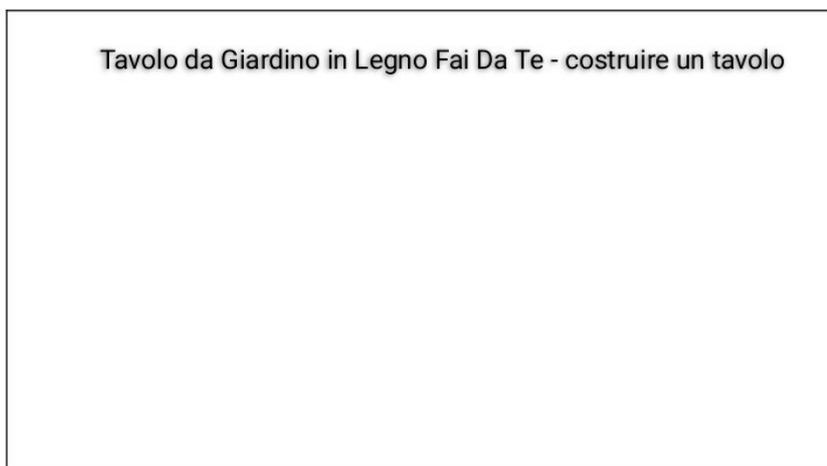
## **Conservatori**

Ti chiediamo ora di visionare questo filmato :



## **Controllo**

Ti chiediamo ora di visionare questo filmato :



## **Scala disuguaglianze economiche**

Ti verranno ora presentate delle affermazioni relative invece al nostro sistema economico. Ti chiediamo di indicare il Tuo grado di accordo o disaccordo con ciascuna di esse, ricordando che non esistono risposte

giuste o sbagliate. Ti preghiamo di rispondere spontaneamente

	Forte disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Lievemente in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Lievemente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Forte Accordo
Ci sono molte ragioni per pensare che il sistema economico attuale sia iniquo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È virtualmente impossibile eliminare la povertà dalla nostra società.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Molte persone che non fanno carriera nella nostra società non dovrebbero incolpare il sistema sociale, ma soltanto se stesse.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Nella nostra società, una distribuzione equa delle risorse fra le persone è una cosa possibile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Forte disaccordo	Abbastanza in disaccordo	Lievemente in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	Lievemente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Forte Accordo
Le differenze fra classi sociali riflettono le differenze dell'ordine naturale delle cose.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le differenze economiche presenti nella società riflettono una distribuzione delle risorse illegittima.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ci saranno sempre persone povere perché non ci sarà mai abbastanza lavoro per tutti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La posizione economica di una persona è il riflesso legittimo delle sue "conquiste".	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Forte disaccordo	Abbastanza in	Lievemente in	Né d'accordo né in	Lievemente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Forte Accordo
--	------------------	---------------	---------------	--------------------	----------------------	----------------------	---------------

disaccordo    disaccordo    disaccordo

Se le persone volessero cambiare il sistema economico per renderlo più equo, potrebbero farlo.

Una distribuzione equa delle risorse fra le persone non è una cosa naturale.

Non è giusto avere un sistema economico nel quale siano presenti contemporaneamente persone estremamente ricche e persone estremamente povere.

Non c'è motivo di rendere il reddito delle persone più equo

### Leader

Ti chiediamo ora di pensare ad un leader politico per te ideale **nell'affrontare la problematica delle disuguaglianze socioeconomiche**.

**Scegliaresti un leader di quale orientamento politico?**

Posiziona il cursore sul punto della barra sottostante che ritieni essere più rappresentativo della tua scelta

Estrema sinistra

Estrema destra

### Conseguenze

Quanto temi ripercussioni negative a livello personale a causa delle disuguaglianze socioeconomiche?

Per niente

Moltissimo

Quanto temi ripercussioni negative a livello nazionale a causa delle disuguaglianze socioeconomiche?

Per niente

Moltissimo

Quanto temi ripercussioni negative a livello mondiale a causa delle disuguaglianze socioeconomiche?

Per niente

Moltissimo

### Istruzioni memorizzazione

Seguono ora delle immagini che rappresentano in un caso **una società fortemente disuguale** e nell'altro **una società egualitaria**. Il tuo obiettivo è quello di familiarizzare con queste immagini e **memorizzarle**. Prenditi tutto il tempo necessario.

### Memorizzazione disuguaglianza

In questa pagina sono rappresentate immagini di **una società fortemente disuguale**. In questa società vi è **un grande divario** fra le persone che vi abitano in termini di ricchezza ed accesso alle risorse. In questo tipo di società **vivono gli estremi**, ovvero chi può permettersi uno stile di vita di lusso e chi non può permettersi una vita economicamente dignitosa.















### Memorizzazione\_uguaglianza

In questa pagina sono rappresentate immagini di **una società egualitaria**. In questa società le persone che vi abitano hanno **un simile livello di ricchezza** ed accesso alle risorse. Tutte le persone che vivono in questa società conducono **stili di vita simili**.















## Istruzioni\_VAAST

Ora che hai familiarizzato e memorizzato le immagini seguirà un compito nel quale ti verrà chiesto di categorizzare correttamente le immagini della società disuguale e della società egualitaria. Ulteriori indicazioni su come dovrai categorizzare le immagini ti verranno presentate successivamente.

Clicca ora [QUI](#) per proseguire con il compito.

## Manipulation\_check

Secondo il video che hai appena visto, le disuguaglianze socioeconomiche...

- Sono un problema perchè gli italiani necessitano ordine, decoro e una vita dignitosa
- Sono un problema perché i ricchi stanno diventando sempre più ricchi a discapito dei poveri
- Sono un problema perché tutti meritano una vita giusta e di avere uguali diritti

## Consenso post

Ora l'esperimento è concluso! Ti informiamo che lo studio aveva come obiettivo indagare l'effetto che una minaccia e come essa è descritta può avere sull'orientamento politico.

Ti chiediamo ora solo di leggere questo consenso finale.

Con la presente dichiaro di aver partecipato volontariamente alla compilazione del questionario.

### CONSENSO ALLA PARTECIPAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI

La/Il sottoscritto/a dichiara di aver partecipato volontariamente allo studio dal titolo "Atteggiamento politico"

La/il sottoscritto/a dichiara:

1. Di essere a conoscenza che lo studio è in linea con le vigenti leggi D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati e di acconsentire al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati dalle vigenti leggi (D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016). Il responsabile della ricerca si impegna ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di raccolta, trattamento e conservazione di dati sensibili.

2. Di essere consapevole di potersi ritirare dallo studio in qualunque momento, senza fornire spiegazioni, senza alcuna penalizzazione e ottenendo il non utilizzo dei dati.
3. Di essere a conoscenza che i dati saranno raccolti in forma anonima e associati a un codice che consenta esclusivamente al partecipante di accedere ai propri dati.
4. Di essere a conoscenza che i propri dati saranno utilizzati esclusivamente per scopi scientifici e statistici e con il mantenimento delle regole relative alla riservatezza.
5. Di essere a conoscenza che, qualora lo desiderasse, può ottenere la restituzione dei dati grezzi.
6. Di sapere che una copia del presente modulo sarà scaricabile cliccando [qui](#).
7. Di sapere che la protezione dei suoi dati è designata con Decreto del Direttore Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati, [privacy@unipd.it](mailto:privacy@unipd.it).

Dichiaro:

- di aver letto attentamente le spiegazioni relative a questo studio;
- di essere stato informato/a riguardo alle reali finalità e agli obiettivi della ricerca in questione;
- di aver ricevuto soddisfacenti assicurazioni sulla riservatezza delle informazioni ottenute.

- Fornisco il mio consenso all'utilizzo di questi dati
- Non fornisco il mio consenso all'utilizzo di questi dati